



## **REGIONE ABRUZZO**

**Servizio di Collegamento con l'U.E.**

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### *NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA*

**Numero 4/n**

**2 febbraio 2006**

*Selezione di notizie flash di interesse per la Regione Abruzzo*

## VERSO UNA POLITICA EUROPEA DI COMUNICAZIONE

### LA COMMISSIONE ADOTTA UN LIBRO BIANCO VOLTO A SENSIBILIZZARE I CITTADINI SULLE POLITICHE E INIZIATIVE DELL'UNIONE EUROPEA

"La comunicazione è anzitutto e soprattutto una questione di democrazia". Con queste parole il **vicepresidente della Commissione europea Margot Wallström** ha presentato il **libro bianco sulla politica europea di comunicazione** adottato il 1° febbraio 2006. "I cittadini hanno il diritto di sapere quello che fa l'Unione e perché", ha aggiunto il vicepresidente, "e hanno il diritto di partecipare pienamente al progetto europeo. La comunicazione sull'Europa non è soltanto una 'cosa di Bruxelles'".

L'adozione del libro bianco fa seguito alla **pubblicazione del piano d'azione della Commissione di luglio 2005**, relativo alle azioni che l'esecutivo europeo dovrebbe intraprendere per attuare una riforma delle sue attività di comunicazione. L'obiettivo è di avvicinarsi ai cittadini e rispondere meglio alle loro preoccupazioni.

**Il libro bianco mira a mobilitare tutte le parti in causa** : istituzioni, organismi della Commissione, Stati membri, autorità regionali e locali, partiti politici e società civile. "Le istituzioni dell'Ue e gli Stati membri ora devono unire le forze", ha spiegato il vicepresidente Wallström, che ha aggiunto: "L'Unione europea si è sviluppata come progetto politico, ma non ha trovato un posto nei cuori e nelle menti dei cittadini".

#### **Il libro bianco propone cinque settori d'azione;**

- la definizione di principi comuni per le autorità di comunicazione su tematiche europee;
- il coinvolgimento dei cittadini;
- la collaborazione con i media e il ricorso alle nuove tecnologie;
- la comprensione dell'opinione pubblica;
- la cooperazione.

**Il periodo di consultazione durerà sei mesi.** Alla fine di tale periodo la Commissione elaborerà, in base ai feedback ricevuti, **i piani d'azione specifici per ciascun settore**, in modo da portare l'Europa quanto più vicino possibile ai suoi cittadini. Per il vicepresidente Wallström "il libro bianco è la proposta della Commissione per affrontare tale sfida e porre le basi di una politica di comunicazione dell'Unione europea".

I cittadini europei e gli operatori del settore sono invitati a rispondere connettendosi al seguente indirizzo :- Sito Internet plurilingue appositamente creato per la consultazione:  
[http://europa.eu.int/comm/communication\\_white\\_paper/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/communication_white_paper/index_en.htm)

- Testo integrale del Libro Bianco

[http://europa.eu.int/comm/communication\\_white\\_paper/doc/white\\_paper\\_en.pdf](http://europa.eu.int/comm/communication_white_paper/doc/white_paper_en.pdf)

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/103&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

*(Commissione europea – 1° febbraio 2006)*

### PROSPETTIVE FINANZIARIE 2007-2013

#### LA COMMISSIONE PROPONE UNA BASE NEGOZIALE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO IN VISTA DI UN NUOVO ACCORDO ISTITUZIONALE

**Una maggiore flessibilità nei prossimi bilanci** per consentire di reagire meglio a un mondo in rapido cambiamento (quasi 5 miliardi di euro nel periodo 2007-2013); la definizione delle regole di base del nuovo Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (con una dotazione di 3,5 miliardi di euro); una completa revisione del bilancio comunitario nel 2008-2009: sono queste le principali novità contenute nella proposta di rinnovo dell'accordo interistituzionale presentata dalla Commissione. "Con questa proposta, nella quale la Commissione tiene conto delle principali preoccupazioni espresse dal Parlamento, si apre ormai la via ad un negoziato costruttivo tra Parlamento, Consiglio e Commissione", ha commentato **il presidente della Commissione José Manuel Barroso**. Secondo **Dalia Grybauskaitė, commissario europeo per la programmazione finanziaria e il bilancio**, "Dobbiamo raggiungere un accordo entro aprile. In caso contrario, è chiaro a tutti che l'esecuzione di molti programmi comunitari diverrebbe problematica già dal 1° gennaio 2007. Dobbiamo agire rapidamente ma con prudenza, responsabilità e realismo. Sono in gioco la credibilità e l'efficacia dell'Unione allargata".

**Dopo l'accordo raggiunto dagli Stati membri al Consiglio europeo dello scorso dicembre**, rimangono ancora vari importanti passi da compiere per il raggiungimento di un accordo finale tra le tre istituzioni dell'UE sulle prospettive finanziarie 2007-2013. Occorre portare a termine rapidamente i negoziati per fare in modo che i cittadini dell'Unione possano beneficiare dei programmi europei sin dal primo giorno del 2007. Oggi la Commissione propone al Consiglio e al Parlamento europeo una base per far progredire i negoziati, sotto forma di una proposta di accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio e il miglioramento della procedura di bilancio. Una volta raggiunto un accordo definitivo sul testo, tutti gli strumenti legislativi relativi ai vari settori di attività e ai vari programmi dovranno essere sottoposti a revisione, per tener conto dei risultati dei negoziati, ed essere adottati dal Consiglio e dal Parlamento. La Commissione dovrà poi agire rapidamente per assicurare l'effettiva programmazione degli interventi. Si tratta di una sfida per tutte e tre le istituzioni, che va affrontata insieme e con la massima tempestività.

**Un nuovo accordo interistituzionale**

L'accordo interistituzionale definisce regole e meccanismi per la gestione del quadro finanziario per un periodo di 7 anni e per la predisposizione dei bilanci annuali. L'accordo deve essere approvato dal Consiglio, dal Parlamento europeo e dalla Commissione: in caso contrario, i programmi proposti per l'UE allargata non disporranno di finanziamenti e l'esecuzione di quasi la metà del bilancio comunitario potrebbe essere a rischio.

La proposta di accordo interistituzionale adottata oggi dalla Commissione mira a tradurre in pratica l'accordo raggiunto a dicembre, rispondendo con proposte precise alle richieste formulate dal Consiglio europeo, in modo da servire come base concreta per i negoziati.

**La proposta della Commissione contiene alcuni importanti elementi che sono parte integrante dell'accordo interistituzionale da negoziare :**

- **La Commissione intende assicurare una sufficiente flessibilità nei prossimi bilanci.** Oggi lo strumento di flessibilità è limitato a 200 milioni di euro l'anno e in pratica è utilizzato quasi esclusivamente nel settore delle azioni esterne. In linea con le conclusioni del Consiglio europeo di dicembre (punto 7), la Commissione propone oggi di aumentare la dotazione dello **strumento di flessibilità** fino a 700 milioni di euro l'anno e di estenderne il campo di applicazione, utilizzandolo per provvedere non soltanto alle esigenze impreviste sopravvenute nel corso dell'anno ma anche a nuove esigenze di carattere pluriennale. La flessibilità è un corollario essenziale della disciplina finanziaria, a maggior ragione quando i massimali di spesa sono ristretti.

- La proposta di accordo interistituzionale contiene inoltre le regole di base del **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione**. Questa iniziativa è stata proposta dal presidente Barroso prima del vertice di Hampton Court ed è stata approvata dal Consiglio europeo (punto 12 delle conclusioni di dicembre). L'Europa deve fare in modo che i propri cittadini sfruttino appieno le opportunità offerte dall'attuale economia globale, e deve avere i mezzi per assistere i lavoratori che subiscono le conseguenze dei grandi mutamenti della struttura del commercio mondiale, per favorirne la riconversione professionale e sostenere i loro sforzi nella ricerca di un lavoro. A breve la Commissione presenterà una proposta legislativa nella quale preciserà il funzionamento del Fondo.

- Infine esiste un ampio consenso sulla **necessità di procedere a una revisione completa del bilancio**, delle sue modalità di formazione e delle modalità di spesa. La proposta della Commissione è stata approvata dal Consiglio europeo (punto 80 delle conclusioni) ed è quindi recepita nella proposta di accordo interistituzionale. Si tratta di un'operazione assolutamente prioritaria per questa Commissione, che sarà il frutto di una preparazione accurata e di un'ampia consultazione, con il pieno coinvolgimento del Parlamento europeo. Nel 2008-2009 la Commissione presenterà al Parlamento europeo e al Consiglio un Libro bianco riguardante l'intera struttura del bilancio, sotto il profilo delle spese e delle entrate.

**Nel 1999, quando fu negoziata l'Agenda 2000**, (base dell'accordo sulle prospettive finanziarie per il periodo 2000-2006) furono necessari meno di due mesi per giungere a un accordo interistituzionale con il Parlamento dopo il Consiglio europeo di Berlino. È essenziale agire altrettanto tempestivamente

anche stavolta. La Commissione ritiene che questa prima fase debba concludersi entro aprile per disporre del tempo sufficiente a predisporre i programmi per gennaio 2007.

**Link utili:**

- Il comunicato della Commissione :

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/105&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

- Le quote indicative dell'Italia per i Fondi Strutturali 2007-2013 :

<http://europa.eu.int/italia/documenti/fsitalia2007-13.pdf>

*(Commissione europea – 1° febbraio 2006)*

## **POLITICA DI COESIONE**

### **IL COMMISSARIO HUBNER ESPRIME SODDISFAZIONE PER L'IMPIEGO DEI FONDI STRUTTURALI NEL 2005**

“L’impiego dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione da parte delle regioni europee nel 2005 ha ancora una volta dimostrato che la politica di coesione è uno degli strumenti più validi ed efficaci per la creazione di posti di lavoro qualificati e per promuovere concretamente la crescita” ha osservato oggi il commissario per la politica regionale Danuta Hübner, sottolineando che “si tratta di una base solida per ulteriori investimenti a favore della modernizzazione economica dell’Europa”. Secondo il commissario Hübner, “mentre le istituzioni europee stanno lavorando ad un accordo finale sul nuovo bilancio, la Commissione è determinata a sfruttare questo impulso favorevole, a cooperare strettamente con gli Stati membri e a effettuare tutti i preparativi necessari perché la politica di coesione per il periodo 2007-2013 possa partire nei tempi previsti, ossia all’inizio del 2007, nelle regioni europee”.

“Nel 2005 siamo riusciti a impegnare quasi il 100% dei fondi destinati alle azioni strutturali e all’ISPA (strumento di preadesione). È ormai chiaro che il 2005 è stato l’anno con il maggiore tasso di esecuzione del bilancio mai registrato. Il risultato particolarmente positivo non mi sorprende, dati gli sforzi profusi dalla Commissione e dai nostri partner negli Stati membri” ha dichiarato il commissario Hübner, che poi ha aggiunto: “Abbiamo dimostrato che questa politica funziona. Ora la sfida principale è predisporre entro quest’anno tutti i meccanismi necessari affinché la politica di coesione per il periodo 2007-2013 contribuisca ancora di più al processo di modernizzazione economica delle regioni europee”.

Il commissario Hübner ha inoltre rilevato che nel 2005 anche la situazione dei pagamenti è risultata molto soddisfacente, sottolineando che il livello elevato di pagamenti riscontrato anche a partire dall’inizio del 2006 conferma che non si tratta di un caso isolato, ma del risultato di un duro lavoro e di una seria pianificazione.

Il commissario ha aggiunto che nei prossimi mesi la Commissione intende collaborare strettamente con gli Stati membri al fine di garantire che la politica di coesione sia utilizzata al meglio per favorire la crescita e l’occupazione, sulla base delle azioni prioritarie individuate.

Nel 2005, nell’ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo di coesione e del fondo di preadesione destinato ai paesi candidati (ISPA), sono stati impegnati 27,1 miliardi di euro: si tratta della cifra più alta mai impegnata in un solo anno nel settore della politica regionale. Nel 2005, complessivamente i pagamenti hanno raggiunto quota 16,9 miliardi di euro per quanto concerne il FESR e 3 milioni di euro in totale per il Fondo di coesione e ISPA.

Per i quattro Fondi strutturali, il Fondo di coesione e ISPA considerati insieme, l’importo dei pagamenti effettuati nel 2005 è stato di 33,1 miliardi di euro. Inoltre i fondi destinati alle azioni di preadesione per i paesi candidati nell’ambito della politica agricola (SAPARD) e della politica regionale (ISPA) hanno funzionato talmente bene che è stato necessario attingere a fondi supplementari da altri settori di azione.

Nel 2005 la politica regionale è stata attuata con successo anche nei nuovi Stati membri.

Alla fine del 2005, l'importo delle spese sostenute rimborsato ai nuovi Stati membri è stato simile a quello versato ai 15 Stati membri dell'Ue alla fine del 2001, dopo il secondo anno di programmazione. In media, la Commissione ha versato ai nuovi Stati membri già quasi il 20% dell'intero stanziamento per il periodo 2004-2006.

#### *Quadro di riferimento*

Nel luglio 2005 la Commissione ha adottato una comunicazione sulle future linee guida della strategia comunitaria per la politica di coesione. Le linee guida costituiscono il principale strumento a disposizione della Commissione per fare in modo che la politica di coesione contribuisca al raggiungimento dell'obiettivo che l'Unione europea si è posta, quello di diventare: a) un luogo più capace di attrarre investimenti e lavoro; b) una zona ad alto tasso di crescita, competitività e innovazione; c) un'area di piena occupazione, con un aumento della produttività e la creazione di un maggior numero di posti di lavoro più qualificati.

#### **Link utili:**

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/84&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

- Linee guida della strategia comunitaria per il 2007-2013 sul sito della DG Politica regionale

[http://europa.eu.int/comm/regional\\_policy/sources/docoffic/2007/osc/index\\_it.htm](http://europa.eu.int/comm/regional_policy/sources/docoffic/2007/osc/index_it.htm)

*(Commissione europea - 26 gennaio 2006)*

## **PROTEZIONE CIVILE**

### **NUOVE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE VOLTE A MIGLIORARE LA CAPACITA' DI REAZIONE EUROPEA IN CASO DI CATASTROFI**

La Commissione europea ha adottato una serie di proposte che mirano a migliorare la capacità di reazione del meccanismo di protezione civile europea in caso di catastrofi naturali o di origine antropica. Le misure permetteranno all'esecutivo di Bruxelles di affrontare meglio un'eventuale penuria di mezzi di trasporto e di attrezzature necessarie sul luogo di una catastrofe.

Altre misure contribuiranno a sviluppare sistemi di allerta rapida, a migliorare il coordinamento e a offrire un supporto logistico. Nello stesso tempo, la Commissione ha lanciato un servizio di allerta online, chiamato "MIC Daily", destinato a monitorare le catastrofi in corso e imminenti in tutto il mondo. Il servizio ha lo scopo di accrescere la consapevolezza e lo scambio di informazioni tra le unità di crisi nazionali in modo da massimizzare l'efficacia della risposta.

## Le misure proposte

La proposta mira a rafforzare il quadro normativo vigente che disciplina la cooperazione in materia di protezione civile a livello comunitario e a contribuire a una risposta più efficace e ben coordinata alle più gravi catastrofi che si verificano all'interno o all'esterno dell'Unione europea. In particolare, sono stati proposti i seguenti miglioramenti.

**Trasporti** - Le autorità nazionali di protezione civile sono responsabili del trasporto del proprio personale e delle proprie attrezzature verso il luogo di una catastrofe. Tuttavia, non tutte dispongono di mezzi di trasporto aereo oppure in alcuni casi il costo di un trasporto aereo potrebbe essere superiore al valore finanziario dell'aiuto fornito. Per questo motivo la proposta prevede che, laddove il trasporto nazionale risulti indisponibile, insufficiente o troppo costoso, la Commissione possa noleggiare i necessari mezzi.

**Attrezzature** - In caso di più catastrofi contemporanee o di catastrofi di grande entità, alcune attrezzature, come le pompe ad alta capacità, non sono sempre immediatamente disponibili. In questi casi, la Commissione sarà autorizzata a mobilitare attrezzature supplementari, in particolare attrezzature logistiche di base e soprattutto strumenti di comunicazione.

**Allerta rapida** - La Commissione sarà in grado di svolgere un ruolo più importante nello sviluppo di sistemi di allerta rapida che consentono di intervenire più rapidamente. Sarà in grado di valutare più efficacemente e, se necessario, migliorare i sistemi esistenti, di migliorare il collegamento tra i sistemi di rilevazione e il meccanismo di allerta, e di renderli più accessibili ai decisori.

**Catastrofi nei paesi terzi** - Il coordinamento è essenziale per il successo delle operazioni di soccorso. Grazie alle misure proposte, esso sarà rafforzato, sia nel caso di interventi autonomi da parte dell'Ue sia nel caso di interventi diretti da un'organizzazione internazionale.

**MIC DAILY** - La Commissione ha inoltre lanciato sul suo sito Internet un bollettino quotidiano chiamato "MIC Daily", per monitorare le catastrofi naturali o di origine antropica in corso o imminenti in tutto il mondo. L'obiettivo è quello di informare i decisori e le unità di crisi in Europa e all'estero. Il MIC Daily è collegato a oltre 50 servizi di allerta rapida e di allerta in tempo reale, e a centinaia di fonti di informazione in tutto il mondo. Accessibile anche al pubblico, il bollettino fornisce una visione di insieme delle principali catastrofi (terremoti, inondazioni, incendi boschivi, ecc.) con link a rapporti dettagliati, mappe, immagini satellitari e analisi.

### Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/89>

- Domande e risposte sul meccanismo di protezione civile europea

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/06/50>

- La protezione civile sul sito della DG Ambiente

<http://europa.eu.int/comm/environment/civil/index.htm>

- Il testo della proposta

[http://europa.eu.int/comm/environment/civil/pdfdocs/com\\_2006\\_26\\_en.pdf](http://europa.eu.int/comm/environment/civil/pdfdocs/com_2006_26_en.pdf)

- Il bollettino "MIC Daily"

<http://europa.eu.int/comm/environment/civil/micdaily/micdaily.doc>

(Commissione europea - 27 gennaio 2006)

## PESCA

### NUOVE MISURE ADOTTATE DALLA COMMISSIONE GENERALE PER LA PESCA NEL MEDITERRANEO

Joe Borg, commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi, ha espresso la sua soddisfazione per l'adozione, avvenuta la scorsa settimana, di una serie di misure da parte della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (GFCM), destinate a proteggere gli stock ittici e l'ambiente marino della regione. Le nuove misure, adottate in occasione della riunione annuale della GFCM tenutasi a Istanbul, prevedono tra l'altro l'introduzione di un sistema di gestione dello sforzo di pesca in una serie di zone di pesca, il divieto di pesca a strascico in acque profonde in alcune zone ecologicamente sensibili situate in acque internazionali, e un divieto stagionale di utilizzo di dispositivi di concentrazione del pesce nella pesca della lampuga (*coryphaena hippurus*). L'adozione di queste misure, proposta dall'Unione europea sulla base di pareri scientifici, rappresenta una svolta negli sforzi intrapresi dalla GFCM per la definizione delle misure necessarie ad assicurare la gestione sostenibile degli stock ittici comuni di alto mare nel Mediterraneo.

“Queste decisioni dimostrano che le Parti hanno compreso la necessità di adottare misure urgenti ed efficaci per assicurare il futuro della pesca nella regione. Ora è necessario che gli Stati membri adottino lo stesso atteggiamento positivo nei confronti della proposta sulla pesca sostenibile nel Mediterraneo presentata dalla Commissione nel 2003, che dovrebbe tornare all'esame del Consiglio nei prossimi mesi”, ha commentato il commissario Borg.

Tutte e tre le proposte presentate dall'UE a questa sessione della GFCM sono state adottate all'unanimità e senza modifiche di rilievo. Tra di esse la più importante è la decisione che prevede l'elaborazione di programmi di gestione dello sforzo di pesca in alcune piccole zone di pesca pelagica e demersale, nelle quali è urgente l'adozione di misure di conservazione. Sulla base del parere del comitato consultivo scientifico della GFCM, che dovrà esprimersi entro la fine del 2006, saranno introdotte limitazioni dello sforzo di pesca per i prossimi anni. Questa misura rappresenta un grande passo in avanti verso una parità di condizioni nella gestione dello sforzo di pesca in tutto il Mediterraneo.

La GFCM ha inoltre deciso di vietare la pesca a strascico in tre zone che ospitano habitat delicati in acque profonde, a largo delle coste di Egitto, Italia e Cipro. La scorsa settimana sono state anche adottate ulteriori misure contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, proposte dall'UE nel 2005 e finora rimaste in sospenso.

Le parti hanno altresì convenuto di vietare l'uso di dispositivi di concentrazione del pesce nella pesca della lampuga tra il 1° gennaio e il 14 agosto di ogni anno. Ciò dovrebbe ridurre notevolmente le catture del novellame, contribuendo in tal modo al miglioramento della sostenibilità dello stock. È prevista una deroga per i pescatori che, nella stagione in cui la pesca è consentita, non sono in grado di operare a causa delle avverse condizioni atmosferiche: i giorni perduti potranno essere recuperati fino al 31 gennaio dell'anno successivo.

La trentesima sessione della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo rappresenta quindi un notevole passo in avanti, che segna l'emergere della GFCM come un'autorità effettiva per la gestione della pesca nelle acque internazionali del Mediterraneo. Questa evoluzione avviene parallelamente all'impegno e agli sforzi profusi dalla Commissione europea per l'elaborazione di un quadro di riferimento coerente e responsabile per gli Stati membri della regione, come indicato nella sua proposta del 2003 sulle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche nel Mar Mediterraneo.

La proposta è stata discussa dal Consiglio dei ministri nel settembre scorso. In quell'occasione il Consiglio non è riuscito a raggiungere un accordo. Date le cattive condizioni di molti stock ittici e la tendenza a una riduzione delle catture nel Mediterraneo, è essenziale che gli Stati membri prendano le decisioni indispensabili ad assicurare la prosperità del settore e la stabilità delle comunità che dipendono dalla pesca. Ciò consentirebbe inoltre all'Unione di rispettare gli impegni assunti a livello internazionale.

## **Quadro di riferimento**

La Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo è un'organizzazione regionale per la gestione della pesca che riunisce 23 parti contraenti in rappresentanza degli Stati rivieraschi del Mediterraneo e del Mar Nero, compresa l'Unione europea. Le decisioni adottate dalla GFCM sono vincolanti per tutti i membri dell'organizzazione. Negli ultimi anni la Commissione europea ha assunto un ruolo di primo piano, incoraggiando la GFCM a prendere l'iniziativa nella definizione di un quadro di gestione efficace, basato sui migliori pareri scientifici disponibili, per la conservazione degli stock ittici nelle acque internazionali del Mediterraneo.

*Link utili:*

**- Il comunicato della Commissione**

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/99&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

**- Pesca e affari marittimi sul sito Europa**

[http://europa.eu.int/comm/fisheries/policy\\_it.htm](http://europa.eu.int/comm/fisheries/policy_it.htm)

*(Commissione europea - 31 gennaio 2006)*

## SERVIZI FINANZIARI

### NOMINATI DUE GRUPPI DI ESPERTI PER MIGLIORARE LA DISCIPLINA DEI FONDI DI INVESTIMENTO

La Commissione europea ha nominato i membri di due gruppi di esperti che avranno il compito di studiare il modo per migliorare la disciplina dei fondi di investimento nell'Ue. I gruppi terranno diverse riunioni da qui al mese di giugno e per quella data presenteranno le loro conclusioni, che saranno oggetto di discussione con le autorità di regolamentazione e le altre parti interessate, in modo da valutare tutte le raccomandazioni formulate tenendo conto nella misura più ampia possibile dell'interesse pubblico.

I rapporti dei gruppi di esperti e i commenti espressi in merito serviranno per redigere il Libro bianco sui fondi di investimento e la relativa valutazione di impatto, che la Commissione dovrebbe pubblicare nell'ottobre 2006. La creazione dei due gruppi di esperti è stata proposta nel Libro verde sui fondi di investimento pubblicato nel luglio 2005 e, in dicembre, la Commissione ha invitato le associazioni professionali europee a proporre i loro candidati.

Charlie McCreevy, commissario responsabile del mercato interno e dei servizi, ha dichiarato in proposito: "Il Libro verde ha suscitato un dibattito molto costruttivo sulle future priorità nel settore dei fondi di investimento. E' venuto il momento di passare all'azione. Il gruppo di esperti sull'efficienza del mercato ci aiuterà a trovare le soluzioni adatte ad eliminare alcuni dei principali ostacoli alla realizzazione di un mercato unico dei fondi di investimento efficiente e competitivo, mentre il gruppo di esperti sui fondi di investimento alternativi ci permetterà di prendere il polso delle ambizioni europee in questo settore in forte crescita. Grazie al sostegno dei professionisti del settore a livello europeo e delle altre parti interessate abbiamo potuto nominare come membri di questi gruppi esperti di alto livello. Sono convinto che porteranno un contributo decisivo al miglioramento della disciplina del settore europeo dei fondi di investimento".

Il gruppo di esperti sull'efficienza del mercato porterà la sua esperienza sia commerciale che tecnica su una serie di questioni relative al funzionamento del mercato unico dei fondi di investimento al dettaglio. Esaminerà un certo numero di nuove libertà che potranno essere instaurate nel quadro del mercato unico e per cui numerosi partecipanti al mercato hanno espresso un interesse (soprattutto autorizzazione/notifica, passaporto delle società di gestione, fusioni tra fondi, pooling). Il gruppo identificherà i principali ostacoli esistenti e studierà le soluzioni legislative o regolamentari possibili tenendo conto delle preoccupazioni di autorità di vigilanza e investitori.

Il gruppo di esperti sui fondi di investimento alternativi analizzerà l'organizzazione attuale del settore. Esso verificherà se gli operatori che negoziano queste categorie di fondi incontrano problemi di rilievo nell'organizzare la loro attività a livello europeo e valuterà l'opportunità di portare la questione all'attenzione del legislatore europeo.

Così come previsto dalle decisioni della Commissione europea sulla composizione di tali gruppi, i membri sono stati scelti sulla base delle proposte avanzate da tredici organizzazioni professionali

europee. E' stato tenuto conto anche delle proposte formulate da due associazioni nazionali che rappresentano gli interessi dei depositari e di coloro che trattano gli ordini dei fondi, ma che non sono rappresentate a livello europeo. La Commissione ha invitato inoltre i rappresentanti degli investitori al dettaglio, degli investitori istituzionali, pubblici e semi-pubblici oltre che delle imprese a partecipare ai lavori dei gruppi di esperti in qualità di osservatori. Queste parti forniranno importanti prospettive alle discussioni e contribuiranno alla formulazione di raccomandazioni equilibrate, che tengano conto del loro punto di vista, nei rapporti finali dei gruppi di esperti.

**Link utili:**

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/96&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

- I due gruppi di esperti sul sito della Dg Mercato interno

[http://europa.eu.int/comm/internal\\_market/securities/ucits/index\\_en.htm#experts](http://europa.eu.int/comm/internal_market/securities/ucits/index_en.htm#experts)

*(Commissione europea - 31 gennaio 2006)*

**COOPERAZIONE CON L'AMERICA LATINA / SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE**

**“PARTENARIATO UE / MERCOSUR” PER LE TECNOLOGIE  
DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE**

La competitività economica e la funzione di integrazione sociale della società dell'informazione in Europa e nei paesi del Mercosur sono al centro dell'incontro in corso il 30-31 gennaio tra la Commissione europea e una rappresentanza dei governi del Brasile e dell'Argentina. Il **commissario alla Società dell'informazione e mezzi di comunicazione Viviane Reding** guida la delegazione europea nei due paesi con l'obiettivo di rafforzare la loro cooperazione con l'Ue in settori della ricerca come i servizi di radiodiffusione mobile, i software informatici, la comunicazione satellitare e la televisione digitale.

"Auspico una società dell'informazione che superi le frontiere del continente - ha dichiarato il commissario Reding - e mi aspetto l'intensificarsi delle relazioni fra l'Unione europea e il Mercosur. L'Unione è il principale partner commerciale dei paesi del Mercosur, con cui ha instaurato un partenariato sulle tecnologie e la società dell'informazione nel quadro dei programmi di ricerca e cooperazione. Questi partenariati potranno essere ulteriormente rafforzati grazie a un finanziamento della Banca europea degli investimenti e grazie a un'intensificazione del dialogo bilaterale sulla politica e le pratiche regolamentari in questo settore".

**Nella visita ufficiale in Brasile e in Argentina**, il commissario Reding è accompagnato da una delegazione di alto livello, composta da rappresentanti di grandi imprese europee che sperano di confermare gli impegni presi in materia di investimenti e di contribuzione allo sviluppo della società dell'informazione nei paesi del Mercosur.

**Nei settori della radiodiffusione mobile, dei software e delle comunicazioni satellitari**, alcuni organismi di ricerca di Brasile, Argentina, Paraguay e Uruguay partecipano a diversi progetti nell'ambito del programma Ue di ricerca sulle tecnologie della società dell'informazione. Questi progetti rappresentano un'opportunità per le imprese europee che vogliono accedere ai mercati latinoamericani e favoriscono lo scambio delle migliori pratiche.

**Altrettanto importante è il programma @LIS** (Alleanza per la società dell'informazione), che finanzia la cooperazione a lungo termine tra Ue e America latina nel settore della società dell'informazione con il fine di stimolare la competitività economica e la coesione sociale. Il programma prevede un dialogo sulla politica e sugli aspetti regolamentari, la messa a punto di norme, la realizzazione di progetti di dimostrazione in favore della società civile e l'interconnessione delle risorse per la ricerca e l'insegnamento.

Nel corso dell'incontro di questi giorni, il commissario Reding riaffermerà infine la volontà dell'Unione europea di collaborare con i paesi dell'America latina in materia di televisione digitale terrestre, intesa come strumento di sviluppo industriale, ma anche di coesione sociale.

**Link utili:**

- **La ricerca nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione**  
<http://www.cordis.lu/ist/>

- **Le relazioni dell'Ue con il Mercosur**  
[http://europa.eu.int/comm/external\\_relations/mercosur/intro/](http://europa.eu.int/comm/external_relations/mercosur/intro/)

- **Le relazioni dell'Ue con il Brasile**  
[http://europa.eu.int/comm/external\\_relations/brazil/intro/index.htm](http://europa.eu.int/comm/external_relations/brazil/intro/index.htm)

- **Le relazioni dell'Ue con l'Argentina**  
[http://europa.eu.int/comm/external\\_relations/argentina/intro/index.htm](http://europa.eu.int/comm/external_relations/argentina/intro/index.htm)

*(Commissione europea - 30 gennaio 2006)*

**PARLAMENTO EUROPEO**

**SESSIONE DEL 1°- 2 FEBBRAIO 2006 - BRUXELLES**

*R I S U L T A N Z E*

**I Punti forti della sessione hanno riguardato i seguenti temi :**

- **Elezioni in Palestina e politica israeliana a Gerusalemme est**

- **PESC: le priorità per il 2006**
- **Cuba: ancora attuale la politica UE?**
- **Violenza contro le donne: prevenzione e repressione**
- **Parità tra uomini e donne nell'Unione europea**
- **Meno norme sugli imballaggi, più scelta per i consumatori**
- **Legislazione sociale nei trasporti**
- **Servizi postali: liberalizzazione positiva ma più attenzione all'occupazione**
- **Bilancio: garantire la corretta esecuzione della spesa UE**
- **Pesca sostenibile nel Mediterraneo.**
- 

<b>RELAZIONI ESTERNE</b>
--------------------------

### **Hamas rinunci alla violenza e riconosca Israele**

**Nell'accettare l'esito delle elezioni in Palestina, il Parlamento chiede al nuovo governo di riconoscere Israele, di rinunciare a ogni forma di terrorismo e di mantenere gli impegni sul processo di pace. Altrimenti potrebbero aversi conseguenze sugli aiuti europei destinati allo sviluppo economico della Palestina. D'altra parte, deplorando la decisione di non diffondere il rapporto su Gerusalemme est, è chiesto di cessare la discriminazione dei palestinesi residenti in quella città.**

Il Parlamento ha adottato una risoluzione comune - sostenuta da PPE/DE, PSE, ALDE/ADLE, Verdi/ALE e UEN - che accoglie con favore il modo in cui si è svolto il processo elettorale in Palestina e, in particolare, l'ampio tasso di partecipazione e il rispetto delle regole internazionali. I deputati, facendo propria la valutazione della missione di osservazione dell'Unione, ritengono inoltre che queste elezioni rappresentano un'altra importante tappa nella costruzione di istituzioni democratiche.

Pur affermando di rispettare l'esito delle elezioni, l'Assemblea esorta il nuovo Consiglio Legislativo palestinese e il futuro governo «a riconoscere il diritto di esistere allo Stato di Israele, a rinunciare ad ogni forma di terrorismo e di azione militare». Sono anche sollecitati ad impegnarsi sugli attuali risultati della Road map e sul principio di negoziazione pacifica in vista di una soluzione che contempli due

Stati e a cooperare con il Quartetto. I deputati, in proposito, chiedono anche un'urgente iniziativa del Quartetto volta a promuovere il dialogo e i negoziati fra palestinesi e israeliani, ritenendo che la "Road map per la pace" continui a rappresentare una base costruttiva.

E' poi sottolineato che il risultato delle elezioni, «che ha profondamente modificato e radicalizzato il contesto politico in Palestina», è innanzitutto l'espressione del desiderio di riforme dei palestinesi e riflette le loro difficili condizioni di vita «sotto l'occupazione» nonché una «forte critica e rancore nei confronti del vecchio governo». Il Parlamento, peraltro, ribadisce che l'impegno dell'UE di rimanere il principale donatore dell'ANP e di continuare ad assistere lo sviluppo economico e il processo democratico della Palestina dipenderà «dalla disponibilità del nuovo governo a denunciare la violenza e riconoscere Israele». E' inoltre riaffermata la sua determinazione a lavorare per la pace e cooperare «con qualunque governo sia disposto a operare con mezzi pacifici».

Riguardo alla mancata diffusione della relazione su Gerusalemme est redatta da diplomatici europei che descrive la situazione della città, in particolare le conseguenze della costruzione del muro, e che presenta delle raccomandazioni concrete per affrontare la questione, i deputati si limitano a deplorare che il Parlamento non sia stato informato dei suoi contenuti. D'altra parte, chiedono la sospensione del trattamento discriminatorio nei confronti dei residenti palestinesi e la riapertura delle istituzioni palestinesi a Gerusalemme est.

### **Dibattito in Aula (1/2/2006)**

Per Mario **BORGHEZIO** (IND/DEM, IT), che è intervenuto in nome del suo gruppo, «l'Europa raccoglie ciò che ha seminato». «I miliardi profusi verso la Palestina, che sono stati male utilizzati e la cui gestione non è stata monitorata come si doveva», ha spiegato, «hanno prodotto lo tsunami Hamas». Al potere, ha aggiunto, è quindi salita «un'organizzazione terroristica», che ha come fine strategico e dichiarato la creazione dello Stato della sharia, «con tanti saluti alla pace, ai diritti umani, ai diritti delle donne e delle minoranze religiose». Ciò, secondo il deputato, sarebbe confermato dalle numerose ambiguità con cui i dirigenti dell'organizzazione hanno risposto alle nostre domande durante la missione. Hamas, ha poi aggiunto, ha invece fornito una risposta molto chiara, rifiutando tutte le richieste del Quartetto sul Medio Oriente.

D'altra parte, secondo il deputato, l'Internazionale socialista si è già espressa a favore di un'apertura verso Hamas, «pur non avendo mai levato la voce contro l'uso scandaloso degli aiuti versati all'Autorità palestinese». Ma la realtà, ha concluso, «è che chi scommette su un'apertura moderata di Hamas consegna definitivamente la Palestina agli integralisti», un destino che, per il deputato, non merita certamente il popolo palestinese, «fatto di gente coraggiosa, umile, intelligente e laboriosa».

Luisa **MORGANTINI** (GUE/NGL, IT) ha esordito esprimendo la propria gratitudine per la sensibilità e l'intelligenza della Commissione e dei capi delle missioni di osservazione. Tuttavia, ha sottolineato che la mancata pubblicazione del documento su Gerusalemme Est e il mancato avvio di opportune iniziative «hanno fornito effettivamente un piccolo aiuto ad Hamas, perché non c'è dubbio che su certe verità non si può tacere».

Per la deputata, quella di Hamas è stata una vittoria annunciata. Gran parte della responsabilità, ha spiegato, ricade sulla comunità internazionale che, dopo la firma degli accordi di Oslo, non ha saputo far prevalere e rispettare il diritto internazionale. Ossia, non ha dato attuazione al principio dei "due popoli, due Stati", né ha assicurato un adeguato sostegno politico a Mahmoud Abbas e, contemporaneamente, «non ha esercitato le necessarie pressioni su Israele per impedire la crescita delle colonie e l'annessione di territori». In particolare, la comunità internazionale, pur disponendo della forza necessaria per esercitare pressioni, «non ha saputo assicurare la ripresa concreta dei negoziati». Ciò nondimeno, ha affermato la deputata, «i palestinesi hanno saputo rispondere con un processo e una partecipazione democratici, esprimendo il loro bisogno di vita, di giustizia e di pace».

Da donna, ha poi aggiunto, la vittoria di Hamas «è un fatto terribile». Tuttavia, a suo parere, essa rappresenta un voto di protesta contro Al Fatah, «che ha dominato in maniera egemonica la società palestinese per molti anni e non ha saputo realizzare le sue promesse». Ma anche contro la corruzione che, ha però affermato, «è una questione alquanto demagogica». La deputata ha quindi concluso affermando che spetta alla Commissione europea e alla comunità internazionale riavviare e tenere vivo il dialogo, facendo in modo che sia Hamas sia Israele «possano cessare la violenza e riconoscere nella pratica il principio dei due popoli - due Stati».

Per Antonio **TAJANI** (PPE/DE, IT), l'Europa deve avere un obiettivo fondamentale per la costruzione della pace in Medio Oriente e per colpire il terrorismo anche attraverso la politica. Tale obiettivo, ha infatti spiegato, «è la garanzia dell'esistenza e della sicurezza per Israele e della contemporanea nascita di uno Stato palestinese», sostenendo che negli ultimi tempi, «grazie all'azione di Sharon e di Abu Mazen», sono stati compiuti importanti passi avanti in questa direzione.

Il successo elettorale di Hamas rischia «di farci tornare indietro» e di «trasformare la Palestina in un nuovo regime teocratico e integralista», ha affermato, sottolineando preoccupazione per le parole di Mohammad Zahar, portavoce di Hamas, che preannunciano un nuovo governo palestinese senza laici, «perché sono portatori di AIDS e omosessualità», così come altre dichiarazioni a proposito di Israele. L'Europa, ha quindi proseguito, «ha il dovere di fare ascoltare la sua voce, con iniziative politiche forti per spingere Hamas a seguire il percorso già intrapreso». Dovrà, inoltre, far capire al nuovo governo che, qualora pensasse di minacciare l'esistenza di Israele, «perderebbe i fondi destinati alla Palestina». Se Hamas sceglierà la via dell'intolleranza, ha insistito, «recherà un grave danno al suo popolo e condizionerà negativamente il risultato elettorale in Israele».

Il deputato ha quindi esortato il sostegno di Abu Mazen, auspicandone una visita al Parlamento europeo, e anche la difesa dei diritti dei palestinesi cristiani che rappresentano «una minoranza a rischio di estinzione in Medio Oriente», pur essendo «un importante elemento di pace e di stabilità». Ha quindi concluso chiedendo di lavorare con fiducia affinché «non prevalga il pensiero di Arwan Zaboun, secondo cui i negoziati con Israele sono haram, ovvero sono proibiti dalla religione», dicendosi convinto che «il popolo palestinese non la pensa così».

Lilli **GRUBER** (PSE, IT) ha affermato di rispettare l'esito delle elezioni e di sostenere il Presidente Abu Mazen «nella sua ricerca di un nuovo governo che dica sì al diritto internazionale e no alla violenza». Ha quindi aggiunto che «sembra paradossale minacciare oggi il blocco dei contributi europei all'Autorità Nazionale Palestinese», poiché si corre il rischio che l'Unione europea «sia sostituita da Stati e gruppi molto aggressivi e che Al-Qaida finisca per assoldare soldati e poliziotti palestinesi».

La deputata ha poi ricordato che durante il Vertice europeo del 13 giugno del 1980 la Comunità europea aveva riconosciuto l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina. Attraverso il dialogo l'ex organizzazione terroristica, ha aggiunto, «veniva accompagnata sulla via del riconoscimento del diritto all'esistenza di Israele e del processo di pace». Visto il successo elettorale di Hamas, ha quindi detto, «ci troviamo oggi di fronte ad una simile sfida».

Considerato che prima delle elezioni gli USA avevano fatto capire che bisognava parlare con Hamas, nonostante si trovasse sulla lista delle organizzazioni terroristiche, ha proseguito, spetta ora al Parlamento europeo «dare il suo contributo costruttivo ed invitare al più presto una delegazione della nuova Assemblea palestinese a Bruxelles». Infatti, ha concluso, «più che di atteggiamenti di minaccia oggi c'è urgente bisogno di iniziative che stabiliscano un clima di fiducia».

## **Link utili**

[Conclusioni del Consiglio affari generali](#) del 30/1/2006 (in inglese)

## Riferimenti

Risoluzione comune sull'esito delle elezioni palestinesi (e la situazione a Gerusalemme est)

Procedura: Risoluzione comune

Dibattito: 1.2.2006

Votazione: 2.2.2006

### Politica Europea di Sicurezza Comune (PESC): le priorità per il 2006

**Il Parlamento rivendica un suo maggiore coinvolgimento nella PESC e paventa un ricorso alla Corte di giustizia contro il Consiglio affinché ciò avvenga. I deputati deplorano le riduzioni di spesa proposte dal Consiglio e chiedono una maggiore cooperazione internazionale nella lotta al terrorismo. Sono anche trattati i temi della sicurezza degli approvvigionamenti energetici, delle migrazioni e della Corte penale internazionale, e illustrate le priorità nelle varie aree geografiche del mondo.**

Prendendo atto dell'esauriente relazione annuale presentata dal Consiglio, il Parlamento deplora che il Consiglio si limiti, finora, a presentare un elenco descrittivo delle attività PESC condotte l'anno precedente. Di conseguenza, è chiesto alla commissione giuridica di vagliare l'opportunità di adire la Corte di giustizia europea per imporre al Consiglio di consultare il Parlamento all'inizio dell'anno sugli aspetti principali e sulle scelte di base da compiere per quell'anno e di riferirgli in seguito se, e in caso affermativo, in quale modo è stato tenuto conto del suo contributo.

La relazione del presidente della commissione per gli affari esteri, Elmar **BROK** (PPE/DE, DE), esorta inoltre il Consiglio a promuovere una politica estera e di sicurezza comune «molto più aperta, trasparente e responsabile», impegnandosi a presentarsi dinanzi alla commissione per gli affari esteri del Parlamento europeo per riferire su tutti i Consigli "Affari generali" e "Relazioni esterne" nonché su tutti i vertici ad alto livello con partner internazionali chiave.

### Finanziamento della PESC

Il Parlamento ritiene che la posizione del Consiglio sulle Prospettive finanziarie 2007-2013 «non rifletta le ambizioni dell'UE come partner globale». Sono quindi deplorate le proposte riduzioni dei livelli di spesa per le azioni e politiche esterne, sia in termini assoluti che di percentuale sulla spesa globale. Detti tagli, infatti, danno «segnali sbagliati circa le priorità programmatiche dell'UE e la sua disponibilità ad operare con risultati positivi nel campo della PESC». E' poi raccomandato che l'accordo interistituzionale riveduto preveda che le spese comuni per le operazioni militari nell'ambito della PESC siano finanziate dal bilancio comunitario, non ricorrendo quindi più ai bilanci suppletivi degli Stati membri.

### Proposte specifiche su vari aspetti tematici per il 2006

I deputati chiedono che la strategia in materia di sicurezza dell'Unione europea venga aggiornata, mantenendone il duplice approccio civile/militare e i concetti fondamentali di impegno preventivo e multilateralismo efficace. La difesa interna, a loro parere, merita maggiore rilievo nel pensiero strategico europeo e la protezione delle frontiere esterne dell'Unione dovrebbe costituire un elemento importante. Inoltre, la gestione congiunta delle frontiere esterne dovrebbe diventare una parte essenziale della politica europea di vicinato e l'UE dovrebbe acquisire attrezzature comuni per la protezione delle sue frontiere esterne.

Pur considerando come grandi minacce per la sicurezza dell'Unione il cambiamento climatico e la diffusione della povertà nel mondo, il Parlamento ritiene tuttavia che la **proliferazione delle armi di distruzione di massa** debba essere vista come la più grave minaccia per la sicurezza internazionale. Occorre quindi continuare a promuovere un'attuazione coerente della strategia dell'UE a livello internazionale in questo campo.

A tal fine dovranno prevedersi le risorse finanziarie necessarie, e porre maggiormente l'accento sulle iniziative per il disarmo nonché sulle questioni relative alla non proliferazione, rafforzando i trattati multilaterali alla base dei regimi di non proliferazione. In proposito, i deputati si rammaricano «per l'incapacità dei principali Stati e governi di raggiungere, nel quadro dell'ONU, un accordo sulla firma di un trattato di non proliferazione delle armi nucleari».

Il Parlamento sottolinea l'importanza del **ruolo della NATO** in relazione alla politica estera e di sicurezza europea ma anche l'interesse vitale per l'Unione europea di procedere ad un rafforzamento della governance globale, delle istituzioni internazionali e del valore del diritto internazionale. In tale contesto, i deputati ritengono che uno degli obiettivi chiave della PESC dovrebbe essere quello di coinvolgere la Cina, l'India e la Russia e pongono in luce «il ruolo insostituibile» che i partner transatlantici dovrebbero svolgere.

Nel condannare fermamente gli **attentati terroristici** che hanno colpito Londra, i deputati ribadiscono che la lotta contro il terrorismo deve essere considerata come una delle priorità dell'Unione e come una componente fondamentale delle sue azioni esterne. Allo stesso tempo, riaffermano l'importanza del rispetto dei diritti umani e delle libertà civili. Sollecitando un rafforzamento della cooperazione internazionale nella lotta contro il terrorismo, è chiesto poi al Consiglio di informare e consultare pienamente la commissione per gli affari esteri e la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni sulla questione della lista delle organizzazioni terroristiche.

Nel riconoscere poi «l'importanza decisiva» delle azioni dell'Unione in materia di prevenzione dei conflitti e di consolidamento della pace, i deputati ribadiscono il loro impegno a lottare contro l'impunità per i crimini di guerra, i crimini contro l'umanità e altre gravi violazioni dei diritti umani, «anche rafforzando il ruolo della **Corte penale internazionale**». E' inoltre sottolineata l'urgente esigenza di bloccare la diffusione della povertà nel mondo, di lottare contro la stigmatizzazione e la discriminazione e di combattere le grandi malattie.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alle **migrazioni**, inclusa la questione dell'immigrazione illegale, il Parlamento ritiene che essi debbano costituire un elemento molto rilevante dell'azione esterna dell'Unione, nelle sue relazioni sia con i paesi d'origine sia con quelli di transito. Al Consiglio e Commissione è quindi chiesto di essere informato regolarmente in materia.

L'Assemblea sottolinea l'importante dimensione di politica estera delle questioni di **sicurezza energetica**. Per tale motivo, raccomanda un aggiornamento delle politiche di sicurezza dell'Unione europea che presti un'attenzione particolare alla soluzione del problema della crescente dipendenza dell'Unione dall'energia e da altre forniture strategiche provenienti da paesi e regioni sempre più instabili. In tale contesto, dovranno essere posti in evidenza i possibili scenari futuri e andrà sottolineata la questione dell'accesso alle fonti alternative ed al loro sviluppo. Per di deputati, la recente interruzione e le riduzioni delle forniture di energia decise unilateralmente dalla Russia richiedono dall'UE «una risposta strategica». La Commissione è quindi invitata a presentare una Comunicazione che tratti gli aspetti di politica estera e di vicinato della politica in materia di energia. Dovrà poi tenersi conto delle preoccupazioni di taluni Stati membri per quanto concerne il loro approvvigionamento energetico, «dato che quest'ultimo può essere utilizzato come strumento politico».

## **Priorità del Parlamento nelle varie aree geografiche per il 2006**

Il Mediterraneo, il partenariato transatlantico, il Medio Oriente, i Balcani e l'Europa orientale nonché le situazioni di conflitto, la promozione della pace, la sicurezza in tutti i suoi aspetti, la prosecuzione della lotta contro il terrorismo, il disarmo e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa, per i deputati, «devono restare al centro della PESC nel 2006». Inoltre, il Parlamento ritiene che gli allargamenti successivi dell'Unione e lo sviluppo di un'autentica politica europea di vicinato debbano rimanere tra le priorità dell'agenda politica dell'Unione nel 2006.

D'altra parte, è deplorato che spesso le risoluzioni e le relazioni del Parlamento riguardanti le varie aree geografiche di interesse per l'Unione non siano state prese in considerazione dal Consiglio e dalla Commissione. I deputati chiedono inoltre che la **clausola dei diritti umani** e della democrazia sia estesa a tutti i nuovi accordi tra l'Unione europea e i paesi terzi e ritengono necessaria una maggiore partecipazione del Parlamento alla redazione dei mandati di negoziato relativi a tali accordi.

La relazione sollecita il Consiglio a fare della prospettiva dell'UE per i **Balcani** una delle grandi priorità, in quanto la futura adesione dei paesi dei Balcani occidentali «rappresenterà un ulteriore passo verso la riunificazione dell'Europa». Per i deputati, poi, il Consiglio deve svolgere un ruolo attivo affinché si possa individuare una soluzione costruttiva, basata sul diritto internazionale e sulle pertinenti risoluzioni dell'ONU, per affrontare la questione del futuro status del **Kosovo**. Si tratterà, in particolare, di rispettarne l'integrità territoriale, definendo in modo adeguato i diritti delle minoranze, senza mettere a repentaglio tutta la politica dell'Unione nei confronti dei Balcani e contribuendo a consolidare la pace, la stabilità e la sicurezza nella regione. L'UE, inoltre, dovrebbe essere pronta ad assumere la responsabilità della missione di polizia nel Kosovo.

In merito alla missione EUFOR in **Bosnia ed Erzegovina**, il Parlamento ritiene che la cooperazione con le Nazioni Unite vada sostanzialmente rafforzata e che quella con la NATO debba essere resa più efficace sulla base dell'esperienza acquisita nel corso delle recenti operazioni civili e militari dell'UE. Invita poi il Consiglio e la Commissione a svolgere un ruolo attivo nel processo di riforma costituzionale in atto nella Bosnia-Erzegovina. L'obiettivo dovrebbe essere di pervenire a un accordo fra le forze politiche e la pubblica opinione circa l'opportunità di andare oltre il quadro istituzionale previsto dagli accordi di Dayton, di snellire e razionalizzare l'attuale architettura istituzionale per creare uno Stato più efficiente e autosostenibile, anche nella prospettiva della futura integrazione europea, e di creare le condizioni per una democrazia rappresentativa che elimini le attuali divisioni etniche.

L'attuale partenariato con la **Russia**, per il Parlamento, «è più pragmatico che strategico», poiché «riflette interessi economici comuni senza realizzare progressi nel settore dei diritti umani e dello Stato di diritto». A tale proposito si attende risultati concreti dalle consultazioni bilaterali recentemente avviate sui diritti umani e ritiene che un partenariato autentico debba innescare un vero processo di pace in Cecenia. Anche con la **Cina** è necessario migliorare le relazioni, in modo tale da compiere progressi non solo nel settore commerciale ed economico, ma anche sulle questioni relative ai diritti umani e alla democrazia. Altrimenti, deve essere mantenuto l'embargo sulle armi. Inoltre, occorre cooperare più strettamente in ambito OMC per risolvere i gravi problemi commerciali bilaterali e ottenere che la Cina rispetti le norme internazionali di tale organizzazione.

Per quanto riguarda il **Medio Oriente**, la relazione chiede al Consiglio di rinnovare gli sforzi, nel contesto del Quartetto, per rilanciare i negoziati tra israeliani e palestinesi. I deputati, poi, accolgono con favore l'azione comune PESC relativa alla missione integrata dell'Unione europea sullo stato di diritto per l'**Iraq** e chiedono che ulteriori azioni siano finanziate a titolo del bilancio comunitario. Il Parlamento, inoltre, ribadisce l'invito all'**Iran** a adottare tutte le misure necessarie per riacquistare la fiducia della comunità internazionale, e «appoggia vigorosamente la posizione dell'AIEA». E' inoltre sottolineata la necessità che l'Unione e gli Stati Uniti collaborino strettamente in questo ambito e mantengano una politica coerente nei confronti dell'intera regione, incentrata sia sul popolo e sul regime iraniani sia sull'obiettivo finale, che è quello della democratizzazione del paese.

Nella politica comunitaria nei confronti dell'**Afghanistan** nei prossimi anni, per i deputati, deve continuare a svolgere un ruolo di primo piano la promozione della solidarietà nazionale, della stabilità, della pace, della democrazia e di uno sviluppo economico svincolato dalla produzione di oppio. Dicendosi favorevoli all'espansione dell'ISAF, sotto comando NATO, sottolineano anche che la priorità attuale è quella di combattere il terrorismo e di garantire la sicurezza delle frontiere. Insistono quindi che questa missione sia effettuata nel quadro di un chiaro mandato dell'ONU. L'operazione "Enduring Freedom" condotta dagli Stati Uniti, inoltre, non deve fondersi con la missione di ricostruzione ISAF.

Lo sviluppo dell'**Africa**, per il Parlamento, deve essere una priorità dell'azione esterna dell'Unione, la quale deve assumere un ruolo di guida nella promozione della pace, della stabilità, della prosperità, del buon governo (in particolar modo attraverso la lotta alla corruzione) e del rispetto dei diritti umani in tale regione. E' poi espressa profonda preoccupazione per il fatto che la comunità internazionale non sia in grado di reagire adeguatamente ai crimini di guerra e alle violazioni dei diritti umani su grande scala «che possono essere interpretati come un genocidio nel **Darfur**».

### **Periodo di riflessione e scelte di base della PESC per il 2006**

Per il Parlamento il periodo di riflessione sul processo di ratifica del trattato costituzionale rappresenta «un'ottima occasione per individuare ed esaminare ulteriormente eventuali carenze nei settori PESC/PESD» e per trovare il modo di farvi fronte in maniera adeguata, innanzitutto sfruttando appieno i trattati in vigore e, in secondo luogo, applicando, a tempo debito, le nuove disposizioni costituzionali.

A tale riguardo, è deplorato l'atteggiamento di taluni Stati membri che, malgrado l'adozione della Costituzione da parte del Consiglio europeo, hanno fatto ricorso, per motivi interni, al diritto di veto su importanti questioni di politica estera. La PESC, per i deputati, non può essere ridotta a una semplice appendice delle politiche estere dei singoli Stati membri e, pertanto, tutti gli Stati membri dovrebbero agire in modo costruttivo in conformità dello spirito della Costituzione, per consentire all'UE di svolgere un ruolo efficace sulla scena mondiale.

### **Link utili**

[Relazione annuale del Consiglio](#)

### **Riferimenti**

Elmar **BROK** (PPE/DE, DE)

Relazione sulla relazione annuale del Consiglio al Parlamento europeo relativa agli aspetti principali e alle scelte di base della politica estera e di sicurezza comune (PESC), comprese le implicazioni finanziarie per il bilancio generale delle Comunità europee - 2004

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 1.2.2006

Votazione: 2.2.2006

## **Cuba liberi subito i prigionieri politici**

**Il Parlamento ha adottato una risoluzione comune che sollecita il rilascio immediato dei prigionieri politici e reclama il rispetto delle libertà fondamentali a Cuba. Commissione e Consiglio devono poi adoperarsi affinché sia posto termine all'accanimento contro**

**l'opposizione politica sull'Isola. I deputati chiedono inoltre alle autorità cubane di consentire ai premi Sacharov 2002 e 2005 - Oswaldo Payá Sardiñas e le "Damas de blanco" - di potersi presentare dinanzi al Parlamento.**

Sostenuta da PPE/DE, PSE, ALDE/ADLE, Verdi/ALE e UEN, la risoluzione comune è stata adottata con 560 voti favorevoli, 33 contrari e 19 astensioni. Essa, innanzitutto, deplora che le autorità cubane non abbiano dato i segnali significativi che l'Unione europea chiede da tempo per quanto concerne il pieno rispetto delle libertà fondamentali - in particolare della libertà di espressione e di associazione politica - e condanna pertanto «la recrudescenza della repressione, come anche l'aumento del numero di prigionieri di coscienza».

Il Parlamento ritiene infatti «inconcepibile» che a Cuba continuino ad essere imprigionate persone sulla base dei loro ideali e dell'attività politica pacifica che conducono, e chiede il «rilascio immediato» di tutti i prigionieri politici di coscienza. In proposito, i deputati sottolineano che sono tuttora detenuti, «in condizioni subumane», decine di giornalisti indipendenti, dissidenti pacifici e difensori dei diritti dell'uomo appartenenti all'opposizione democratica, legati per la maggior parte al progetto Varela, e in alcuni casi gravemente malati.

Pertanto, Consiglio e Commissione sono esortati a continuare ad adottare tutte le iniziative necessarie per esigere la liberazione dei prigionieri politici e porre immediatamente termine «all'accanimento contro l'opposizione politica e i difensori dei diritti dell'uomo». I deputati, inoltre, sottolineano che la questione del rispetto dei diritti dell'uomo dovrebbe essere sollevata, in particolare, da ogni visitatore di alto livello dell'Unione europea.

Secondo l'Assemblea, tali fatti «deludono le aspirazioni di miglioramento delle relazioni fra l'Unione europea e Cuba», che rappresenta l'obiettivo principale dei cambiamenti apportati alle misure complementari della posizione comune del Consiglio. A quest'ultimo è quindi chiesto di agire di conseguenza. Visto anche che la difesa dell'universalità e dell'indivisibilità dei diritti dell'uomo, inclusi i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, «continua ad essere uno dei principali obiettivi dell'Unione europea».

Il Parlamento condanna infine il divieto di spostamento imposto alle "Damas de blanco" nonostante fossero state espletate tutte le formalità necessarie per consentire la loro presenza alla cerimonia di consegna del Premio Sacharov 2005. Sollecita quindi le autorità cubane a permettere loro di lasciare immediatamente l'isola per accettare l'invito del Parlamento europeo. Lo stesso vale per il vincitore del Premio Sakharov 2002, Oswaldo Payá Sardiñas.

### **Link utili**

[Dichiarazione del Consiglio](#) sulle relazioni dell'Unione con Cuba (13/5/2005)

[Risoluzione del Parlamento europeo](#) (novembre 2004)

Informazioni sulle [Damas de blanco](#)

Resoconto della cerimonia di [consegna del Premio Sacharov](#) 2005

### **Riferimenti**

Risoluzione comune sulla posizione dell'UE nei confronti del governo cubano

Procedura: Risoluzione comune

Dibattito: 1.2.2006

Votazione: 2.2.2006

### **Intransigenza verso la violenza sulle donne**

**Il Parlamento chiede azioni concrete di prevenzione e un approccio intransigente nei confronti di tutte le forme di violenza contro le donne. Per i deputati, vanno adeguatamente puniti gli stupri coniugali, i delitti d'onore e i responsabili delle mutilazioni genitali, che siano parenti o medici. Occorre anche assicurare una protezione e un'assistenza migliori alle vittime della violenza di genere, nonché monitorare attentamente il traffico di esseri umani attraverso tutte le frontiere.**

La violenza degli uomini contro le donne non costituisce solo un reato ma anche un grave problema per la società nonché una violazione dei diritti umani. E' quanto afferma la relazione d'iniziativa di Maria **CARLSHAMRE** (ADLE/ADLE, SE) - adottata dalla Plenaria con 545 voti favorevoli, 13 contrari e 56 astensioni - sottolineando che la violenza contro le donne è un fenomeno universale «collegato all'iniqua distribuzione del potere tra i generi che ancora caratterizza la nostra società».

La relazione ricorda inoltre che una dichiarazione dell'ONU definisce la violenza contro le donne come "ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o nel privato".

Oltre all'adozione di misure a favore delle vittime della violenza, affermano i deputati, sono necessarie strategie proattive e preventive indirizzate ai perpetratori degli atti di violenza e a quelli a rischio di diventarli, unitamente a «sanzioni penali efficaci, proporzionate e dissuasive». Gli Stati membri sono quindi esortati ad assicurare alle vittime il diritto ad un accesso sicuro alla giustizia e alla sua effettiva applicazione, anche prevedendo indennizzi. Dovrebbero inoltre adottare misure adeguate per assicurare una protezione e un'assistenza migliore.

### **Intransigenza verso la violenza domestica**

Notando come la violenza degli uomini ai danni delle donne viene spesso perpetrata di nascosto, nel contesto domestico, e che tale situazione può sussistere per la mancanza di sanzioni adeguate da parte della società, il Parlamento raccomanda alla Commissione e agli Stati membri di adottare «un approccio intransigente» nei confronti di tutte le forme di violenza contro le donne. A tale riguardo chiede di riconoscere come reato la violenza sessuale coniugale e rendere punibile lo stupro all'interno del matrimonio. E' poi sottolineato che la violenza degli uomini contro le donne colpisce anche i bambini.

La relazione, inoltre, ricorda che il Vicepresidente della Commissione europea Franco Frattini, nel suo discorso al Parlamento europeo il 21 giugno 2005, ha riferito che si valutano in almeno 700-900 le donne che muoiono in Europa ogni anno a causa della violenza dei loro partner e che tale cifra è da considerarsi sottovalutata. Uno studio su larga scala in Svezia, Germania e Finlandia mostra che almeno il 30-35% delle donne tra i 16 e i 67 anni sono state vittime, almeno una volta, di violenza fisica o sessuale.

Facendo propri degli emendamenti proposti dal PSE, inoltre, il Parlamento ritiene che le donne vittime della violenza di genere dovrebbero essere considerate come «gruppi prioritari per l'accesso ai programmi per la concessione di case popolari». L'Assemblea chiede inoltre agli Stati membri di adottare misure adeguate per assicurare una protezione e un'assistenza migliori alle vittime della violenza di genere, sviluppando programmi di azione specifici in materia di occupazione a loro favore affinché possano inserirsi nel mercato del lavoro, garantendo così la loro indipendenza economica.

## **Rifiuto dei delitti d'onore**

Vista la differenza tra i tipi di violenza secondo le tradizioni culturali e l'origine etnica o sociale, l'Assemblea raccomanda agli Stati membri di non accettare alcun riferimento a pratiche culturali in casi di violenza contro le donne, delitti d'onore e mutilazioni genitali. Inoltre, nel considerare che i cosiddetti delitti d'onore nonché i matrimoni forzati sono una realtà anche nell'UE, sollecita gli Stati membri a adottare misure adeguate per promuovere l'azione penale nei confronti dei perpetratori dei delitti d'onore e dei loro complici.

E' chiesto poi di sviluppare programmi e ricerche destinati a donne appartenenti a comunità con specificità culturali o a gruppi etnici minoritari, allo scopo di ottenere un prospetto delle forme particolari di violenza che subiscono, prevedendo metodi adeguati per affrontarli. L'Unione è quindi invitata ad affrontare il problema dei delitti d'onore, che è divenuto un problema europeo con implicazioni transfrontaliere, mentre il Commissario Franco Frattini dovrebbe dare seguito alla sua promessa di organizzare una conferenza europea in materia.

## **Stop alle mutilazioni genitali femminili**

Prendendo atto della realtà europea riguardo alla mutilazione genitale femminile, la Plenaria invita gli Stati membri ad adottare misure adeguate per far cessare tale pratica, sottolineando che la prevenzione e il divieto della mutilazione genitale femminile e l'incriminazione dei perpetratori «devono divenire una priorità in tutte le politiche e i programmi pertinenti dell'UE». Inoltre, a tale riguardo, chiede alla Commissione di concepire un approccio strategico complessivo a livello europeo. I deputati esortano quindi l'applicazione di disposizioni legislative specifiche riguardanti la mutilazione genitale femminile, come il ritiro dell'autorizzazione ad esercitare nei confronti di medici che effettuano tale pratica e l'assicurazione che i genitori siano considerati giuridicamente responsabili quando vengono praticate mutilazioni dei genitali nei confronti di minori.

## **Prostituzione**

Per i deputati, l'emarginazione e la povertà sono cause fondamentali della prostituzione e dell'aumento della tratta delle donne. È quindi chiesto di monitorare attentamente il traffico di esseri umani attraverso tutte le frontiere e di combattere l'idea secondo la quale la prostituzione è equiparabile allo svolgimento di un lavoro.

## **Sensibilizzazione**

Per i deputati, un motivo importante per cui le donne non denunciano di essere vittime di violenza, oltre alla situazione economica, «è il mito tenace nella società che vede le donne responsabili della violenza o considera la questione di natura privata, nonché il desiderio di preservare il rapporto coniugale e la famiglia». Al fine di sollevare questo «velo di segretezza», chiedono quindi agli Stati membri di adottare misure volte a una sensibilizzazione collettiva e individuale sulla violenza contro le donne.

Gli Stati membri, inoltre, sono invitati a sviluppare programmi di sensibilizzazione e di informazione del pubblico sulla violenza domestica e a ridurre gli stereotipi sociali sulla posizione delle donne nella società attraverso i sistemi di istruzione e i mezzi d'informazione. Alla Commissione, invece, è chiesto di istituire un programma "Lotta contro la violenza" quale parte separata del programma generale "Diritti fondamentali e giustizia" per il periodo 2007-2013.

## **Statistiche affidabili**

Secondo i deputati, la violenza contro le donne rappresenta un fattore importante nel contesto del traffico di esseri umani ai fini di sfruttamento sessuale o di altro tipo e della prostituzione. In proposito, citano dei sondaggi secondo cui il 65-90% delle donne che si prostituiscono sono state vittime di aggressioni sessuali nell'infanzia o più tardi.

Considerando che a livello dell'UE non è stato condotto alcuno studio dettagliato sui costi e sulle conseguenze sociali e umane della violenza contro le donne, è auspicata la creazione di metodologie, definizioni e criteri armonizzati, in cooperazione con l'Eurostat, l'Agenzia per i diritti fondamentali e il futuro Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, al fine di raccogliere dati comparabili e compatibili in tutta l'UE.

A tale riguardo, è ritenuta della massima importanza l'esistenza di statistiche affidabili sulle denunce presentate dalle donne alle forze dell'ordine sui trattamenti brutali ed inumani subiti, tanto più che, poiché le suddette denunce non sono di solito verbalizzate se le autorità decidono di non darvi seguito, le statistiche sono attualmente inesatte e inaffidabili.

Alla Commissione e agli Stati membri è quindi chiesto di stabilire un sistema unico di registrazione dei casi di maltrattamento, da parte di tutte le autorità competenti, quali le autorità giudiziarie e di polizia, gli ospedali e i servizi sociali, in modo da garantire una registrazione comune dei dati e migliorare le possibilità di utilizzarle.

### **Molestie e violenze sessuali in Italia**

Da un'indagine realizzata dall'ISTAT nel 2002, risulta che oltre la metà delle donne di età compresa tra i 14 e i 59 anni ha subito almeno una molestia sessuale, un ricatto sessuale sul lavoro o una violenza, tentata o consumata, nel corso della vita (55,4%). Sono più di mezzo milione (520 mila), quelle che nel corso della loro vita hanno subito almeno una violenza tentata o consumata, ossia il 2,9% del totale delle donne di 14-59 anni. Inoltre, sono 373 mila (il 3,1%) le donne di 15-59 anni che nel corso della vita lavorativa sono state sottoposte a ricatti sessuali sul posto di lavoro: in particolare l'1,8% per essere assunte e l'1,8% per mantenere il posto di lavoro o avanzare di carriera.

Gli autori delle violenze (tentate o consumate) sono soprattutto persone conosciute, se non addirittura intime, delle vittime: nel corso della vita, solo il 18,3% delle vittime è stata violentata da un estraneo e il 14,2% da un conoscente di vista. Per il resto sono gli amici ad essere più frequentemente i violentatori (23,5%), seguiti dai datori o colleghi di lavoro (15,3%), dai fidanzati/ex fidanzati (6,5%), dai coniugi/ex coniugi (5,3%). Nel caso poi delle sole violenze consumate, l'autore è un amico delle vittime addirittura nel 23,8% dei casi, il coniuge o il convivente (o l'ex coniuge/convivente) per il 20,2% e il fidanzato o l'ex fidanzato per il 17,4%, mentre le violenze da parte di estranei riguardano appena il 3,5% delle donne che hanno subito violenza sessuale.

Soltanto il 7,4% delle donne che ha subito una violenza tentata o consumata nel corso della vita ha denunciato il fatto (9,3% negli ultimi tre anni). La quota di sommerso è dunque altissima. Le donne che hanno subito una violenza consumata hanno indicato maggiormente la paura di essere giudicate e non credute e la paura di essere trattate male e con poca riservatezza, la paura di non aver denunciato per imbarazzo, vergogna o per un senso di colpa. Le vittime, inoltre, riferiscono di non aver denunciato perché temevano per la propria incolumità o non volevano che il violentatore fosse mandato in prigione.

### **Link utili**

[Comunicazione della Commissione](#) - Diritti fondamentali e giustizia

[Risoluzione](#) del Parlamento europeo (10 marzo 2005) - Seguito della Quarta Conferenza mondiale sulla piattaforma d'azione per le donne (Pechino+10)

[Indagine ISTAT](#) sulle violenze sessuali in Italia

[Mutilazioni genitali femminili](#) - Opuscolo del Ministero per le pari opportunità

## Riferimenti

Maria **CARLSHAMRE** (ALDE/ADLE, SE)

Relazione sulla situazione attuale nella lotta alla violenza contro le donne ed eventuali azioni future

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 1.2.2006 / Votazione: 2.2.2006

## CONSUMATORI

### Meno norme sugli imballaggi, più scelta per i consumatori

**Si alla deregolamentazione dei formati degli imballaggi ma per meno prodotti. E' quanto sostiene il Parlamento con l'adozione della relazione riguardo alla proposta di direttiva sulle quantità nominali dei prodotti preconfezionati. Oltre che per il vino, l'alcol, il caffè e lo zucchero, i deputati ritengono infatti preferibile mantenere una limitazione del numero dei formati per la pasta secca, il riso, il burro e il latte, al fine di tutelare meglio i consumatori, soprattutto i più sfavoriti.**

Frutto di un'ampia consultazione dei settori interessati, la proposta ha l'obiettivo di abrogare una serie di norme introdotte a partire dagli anni '70 sui formati degli imballaggi e, quindi, sulle quantità nominali obbligatorie di numerosi articoli preconfezionati: prodotti alimentari, bevande, detersivi, vernici, mangimi, etc. Lo scopo è anche di consolidare in un solo atto quelle norme che resteranno in vigore per alcune merci. Si tratta di un ritorno al passato giustificato dalla necessità di rispondere meglio alle esigenze dei consumatori, garantendo loro maggiore scelta e permettendo lo sviluppo di nuovi prodotti e formati. Inoltre, attraverso la semplificazione legislativa e la riduzione delle formalità amministrative, si intende aumentare il gioco della concorrenza e la competitività delle imprese, soprattutto piccole e medie.

Adottando in prima lettura della procedura di codecisione la relazione di Jacques **TOUBON** (PPE/DE, FR), il Parlamento amplia il numero di prodotti che devono continuare ad essere presentati in imballaggi preconfezionati con una capacità definita. Ai vini, alle bevande alcoliche, al caffè solubile e allo zucchero bianco, sono infatti aggiunte le paste secche alimentari, il riso, il latte, il burro, il caffè torrefatto (macinato o non macinato, anche decaffeinato) e lo zucchero bruno. Più in particolare, le paste alimentari secche ed il riso dovranno essere venduti solamente in confezioni di 125, 250 e 500 grammi e di 1, 1.5, 2, 3, 4, 5 e 10 chili.

Queste limitazioni, per i deputati, sono giustificate da uno studio d'impatto che dimostrerebbe come una deregolamentazione che porterebbe ad una riduzione delle marche proposte e, quindi, della scelta, condurrebbe svantaggi notevoli per i consumatori più vulnerabili (anziani, malvedenti, disabili). Nel caso del latte, i deputati ritengono che la liberalizzazione dei formati rischia di ingannare i consumatori inducendoli ad acquistare bottiglie meno care senza accorgersi che il volume è inferiore. Per tale motivo, dovrà essere venduto in confezioni di 100, 200, 250, 500 e 750 millilitri oppure da un litro o un litro e mezzo.

Il Parlamento, peraltro, precisa che la direttiva non si applica ai prodotti venduti nei *duty free* e nemmeno al pane preconfezionato, ai grassi spalmabili e al tè «cui continuano ad applicarsi le disposizioni nazionali sulle quantità nominali». Secondo i deputati, infatti, visto che il confezionamento di cibi di prima necessità differisce molto spesso a seconda dello Stato membro, è importante tutelare i consumatori mantenendo le attuali norme nazionali sulle quantità nominali.

Inoltre, con una totale deregolamentazione, spiegano i deputati, i costi per le piccole e medie imprese che cercano di competere con i supermarket e le società più grandi sarebbero probabilmente sproporzionati e in taluni casi proibitivi. La soluzione proposta, invece, dovrebbe consentire di mantenere le norme nazionali sugli imballaggi, senza impedire le importazioni di prodotti preconfezionati, di qualsiasi peso o volume, provenienti da altri paesi UE.

La Commissione europea propone che tali deroghe restino valide per 20 anni. I deputati, invece, ritengono che sia più appropriato introdurre una clausola di revisione applicabile la prima volta dopo otto anni (e successivamente ogni dieci), dal momento che oggi non si può sapere quali saranno le condizioni di mercato in un'epoca così lontana.

## **Background**

L'armonizzazione delle norme nazionali sulle quantità nominali dei prodotti preconfezionati è attualmente facoltativa sul mercato nazionale ma obbligatoria per i prodotti di esportazione. D'altra parte, la storica sentenza della Corte di giustizia sul Cassis de Dijon impone agli Stati membri di accettare nei propri mercati i prodotti legalmente fabbricati e commercializzati in un altro Stato membro. Inoltre, l'introduzione del prezzo per unità di misura, dalla fine degli anni '90, permette ai consumatori di paragonare i prezzi al litro e al chilo di tutti i prodotti proposti in diversi formati.

La proposta della Commissione abroga quindi tutte le dimensioni degli imballaggi attualmente in vigore a titolo dell'armonizzazione facoltativa disciplinata dalle direttive 75/106/CEE e 80/232/CEE e mantiene in settori molto specifici alcune delle norme vigenti fondate sull'armonizzazione totale, escludendo quindi le disposizioni nazionali e vietando agli Stati membri di legiferare in materia. Le dimensioni obbligatorie si mantengono in alcuni settori, ma sono introdotte alcune modifiche.

## **Link utili**

[Proposta della Commissione](#)

## **Riferimenti**

Jacques **TOUBON** (PPE/DE, FR)

Relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che reca disposizioni sulle quantità nominali dei prodotti preconfezionati, abroga le direttive 75/106/CEE e 80/232/CEE del Consiglio e modifica la direttiva 76/211/CEE del Consiglio

Procedura: Codecisione, prima lettura

Dibattito: 1.2.2006

Votazione: 2.2.2006

### Strade più sicure con le nuove norme sociali per gli autotrasportatori

**Nove ore di guida al giorno e cinquantasei settimanali, tachigrafi digitali obbligatori, ma anche pause e periodi di riposo regolari e controlli più frequenti. E' quanto prevede la nuova normativa in materia sociale nel settore dei trasporti, assieme a un elenco delle violazioni comuni, che si applicherà presto nell'UE. Il Parlamento ha infatti approvato l'accordo con il Consiglio che attualizza e semplifica le attuali norme per garantire parità di concorrenza e una migliore sicurezza stradale.**

I provvedimenti adottati dal Parlamento hanno lo scopo di attualizzare e semplificare la normativa relativa all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada nonché di definire le norme minime per la loro applicazione. Lo scopo ultimo è di pareggiare le condizioni di concorrenza fra i diversi modi di trasporto terrestre, in particolare quello su strada, nonché di migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza stradale.

Facendo propri i suggerimenti del relatore di Helmuth **MARKOV** (GUE/NGL, DE), il Parlamento ha approvato quindi i testi comuni definiti a seguito dei negoziati con il Consiglio in sede di comitato di conciliazione. Sul regolamento, le principali divergenze riguardavano l'uso dei tachigrafi digitali, le pause e i periodi di riposo, la definizione del tempo di guida e il trasporto internazionale. In merito alla direttiva, i principali punti di discordia tra il Parlamento e il Consiglio erano l'armonizzazione delle sanzioni in caso di infrazione alla legislazione, la frequenza dei controlli e il riferimento alla direttiva sull'organizzazione dell'orario di lavoro.

#### **Armonizzazione delle norme sociali**

Il regolamento si applica al trasporto su strada di merci, effettuato da veicoli di massa massima ammissibile, compresi eventuali rimorchi o semirimorchi, superiore a 3,5 tonnellate, e a quello di passeggeri effettuato da veicoli che, in base al loro tipo di costruzione e alla loro attrezzatura, sono atti a trasportare più di nove persone compreso il conducente e destinati a tal fine. Sono però previste delle deroghe, ad esempio, per i veicoli di proprietà delle forze armate o per quelli usati in operazioni di emergenza e salvataggio oppure adibiti a usi medici.

*"Periodo di guida", "tempo di guida" e "altre mansioni"*

Il periodo di guida giornaliero non deve superare 9 ore, ma può essere esteso di un'ora non più di due volte nell'arco della settimana. Quello settimanale, poi, non deve superare 56 ore. Il periodo di guida complessivamente accumulato in un periodo di due settimane consecutive, inoltre, non potrà superare 90 ore. In ogni caso, la durata massima del lavoro settimanale, stabilita dalla direttiva 2002/15, non potrà superare il limite di 60 ore.

Il Parlamento ha convinto il Consiglio ad inserire una nuova definizione di "tempo di guida" che, associata a quella di "altre mansioni", tiene conto dell'affaticamento dei conducenti e contribuisce a favorire una maggiore sicurezza stradale. Infatti, contabilizza come "altre mansioni" il tempo speso da un conducente a guidare un veicolo che non rientra nel campo d'applicazione del regolamento (la sua vettura personale, per esempio) per recarsi, o per tornare, al veicolo che userà nell'ambito del suo lavoro.

### *Paus e e peri odi di rip os o*

La frequenza della pause sarà aumentata. Il compromesso raggiunto, prevede infatti che dopo ogni periodo di quattro ore e mezza il conducente dovrà osservare un'interruzione di almeno 45 minuti consecutivi, a meno che non inizi un periodo di riposo. Questa interruzione, tuttavia, può essere sostituita da un'interruzione di almeno 15 minuti, seguita da un'altra di almeno 30 minuti, intercalate sul periodo di guida in modo da assicurare l'osservanza della regola generale.

Un'intesa è stata poi trovata sulla definizione di "periodo di riposo giornaliero regolare": ogni periodo di riposo ininterrotto di almeno 11 ore. In alternativa, il riposo giornaliero regolare può essere preso in due periodi, il primo dei quali deve essere di almeno 3 ore senza interruzione e il secondo di almeno 9 ore senza interruzione. Al riguardo, il Parlamento era favorevole a fissarlo a 12 ore, ma ha accettato la posizione del Consiglio per agevolare il raggiungimento di un accordo globale. Altre disposizioni prendono in considerazione periodi di riferimento più lunghi che consentono, entro certi limiti, di rendere più flessibile l'applicazione della norma.

Il tempo impiegato dal conducente per rendersi sul luogo ove prende in consegna un veicolo, o per ritornarne se il veicolo non si trova nel luogo di residenza del conducente né presso la sede di attività del datore di lavoro da cui egli dipende, non è considerato come periodo di riposo o interruzione, a meno che il conducente si trovi su una nave traghetto o un convoglio ferroviario e disponga di una branda o di una cuccetta.

### *Tac higr afi dig itali*

L'accordo prevede che, entro 20 giorni dalla pubblicazione del regolamento, tutti i veicoli nuovi messi in circolazione per la prima volta dovranno essere equipaggiati di un tachigrafo digitale, di più difficile falsificazione. I conducenti, inoltre, dovranno possedere una carta intelligente (smart card). Visti i tempi tecnici, le nuove disposizioni dovrebbero entrare in vigore nel mese di maggio 2006.

### *Acco rdo AETR*

Per quanto riguarda il campo d'applicazione territoriale del regolamento in relazione all'Accordo europeo rispetto alle prestazioni lavorative degli equipaggi dei veicoli addetti ai trasporti internazionali su strada (AETR), Consiglio e Parlamento hanno convenuto che i veicoli immatricolati in un paese terzo che non è parte dell'AETR dovranno conformarsi lo stesso alle sue disposizioni, e non a quelle del regolamento, quando si spostano all'interno dell'Unione.

Tuttavia, è stato anche deciso che le disposizioni dell'AETR dovranno essere allineate a quelle del regolamento, affinché quest'ultimo possa essere applicato a tali veicoli sui tragitti comunitari. In una dichiarazione, la Commissione e il Consiglio si sono impegnati a raggiungere questo obiettivo entro due anni dall'entrata in vigore del regolamento. Se ciò non fosse possibile, la Commissione proporrà misure idonee per affrontare la situazione.

### **Applicazione delle disposizioni in materia sociale**

La direttiva chiede agli Stati membri di istituire un sistema di controlli «adeguati e regolari» dell'applicazione corretta e coerente delle disposizioni su descritte, sia su strada che nei locali delle imprese di tutte le categorie di trasporti.

### *Cont roll i mini mi*

Il Consiglio ha ceduto alle insistenze del Parlamento volte ad aumentare i controlli effettuati dagli Stati membri. Dal 2008 saranno quindi pari ad almeno il 2% dei giorni lavorativi dei conducenti e, del 2010,

ad almeno il 3%. Il Consiglio proponeva il 2% nel 2009 e il 3% nel 2011. La Commissione, inoltre, sarà autorizzata ad elevare la percentuale fino al 4%, a partire dal 2012.

È stato altresì concordato che almeno il 15% dei giorni lavorativi oggetto di verifica saranno sottoposti a controlli stradali e almeno il 30% a controlli presso la sede delle imprese. A partire dal 2008 tali cifre saranno aumentate rispettivamente al 30% e al 50%. I controlli saranno pertanto eseguiti principalmente presso la sede delle imprese, dove è possibile compiere ispezioni più accurate di quelle stradali.

I controlli su strada, peraltro, saranno realizzati in luoghi diversi e a qualsiasi ora e dovranno coprire una rete stradale sufficientemente ampia per rendere più difficile evitarli. I giorni di lavoro, poi, saranno controllati con un sistema di rotazione casuale, per garantire il necessario equilibrio geografico.

#### *Violazioni comuni ma senza armonizzazione delle sanzioni*

Il Consiglio non ha accettato alcun riferimento all'armonizzazione delle sanzioni, sostenendo che queste ultime rientravano nella potestà degli Stati membri. Ciononostante, su insistenza del Parlamento, il Consiglio ha accettato di includere nell'allegato alla direttiva un elenco non esaustivo di violazioni comuni, che rispecchia gli elementi principali presenti nell'emendamento del Parlamento.

Tra le violazioni contenute nell'elenco figurano il superamento dei periodi massimi di guida giornalieri, settimanali o quindicinali, la mancata osservanza del periodo di riposo minimo giornaliero o settimanale, la mancata osservanza della pausa minima nonché la mancata ottemperanza, per quanto attiene al tachigrafo, dei requisiti stabiliti dalla normativa UE.

La Commissione si è inoltre impegnata in una dichiarazione a fornire, in futuro, un elenco maggiormente dettagliato, che integrerà le violazioni summenzionate con limiti di valore specifici, il cui superamento costituirà una violazione grave.

#### *Direttiva 2002/15/CE sull'organizzazione dell'orario di lavoro per gli autotrasportatori*

Questo aspetto ha costituito il principale ostacolo al raggiungimento di una soluzione negoziale. Il Consiglio ha continuato a difendere la propria posizione comune, rifiutando di inserire un collegamento alla direttiva sull'orario di lavoro 2002/15/CE che avrebbe permesso alle autorità di controllo degli Stati membri di eseguire ispezioni per verificare se i limiti all'orario di lavoro, fissati dalla direttiva, fossero stati rispettati, consentendo, ad esempio, di tenere conto dell'affaticamento dei conducenti provocato dalle operazioni di carico e scarico dei veicoli.

Tutte le proposte di compromesso avanzate dalla delegazione del Parlamento europeo sulla questione sono state respinte dal Consiglio. Alla fine le due istituzioni hanno concordato di porre l'accento, in un considerando della direttiva, sull'importanza della direttiva sull'orario di lavoro per la creazione di un mercato comune della sicurezza stradale e delle condizioni di lavoro. È stato inoltre aggiunto un nuovo considerando, il quale afferma che sarebbe opportuno affrontare, attraverso l'applicazione della direttiva sull'orario di lavoro, il problema dei rischi derivati dall'affaticamento dei conducenti.

#### *Accordo AETR*

In seguito all'accordo raggiunto con il Consiglio sull'ambito territoriale di applicazione del regolamento rispetto all'AETR, il Parlamento ha accettato di ritirare il proprio emendamento equivalente alla proposta di direttiva. Le controparti hanno inoltre concordato l'avvio di negoziati tra la Comunità e i paesi terzi interessati in merito all'applicazione di norme equivalenti a quelle stabilite nella direttiva. In attesa della conclusione di tali negoziati, gli Stati membri riporteranno nelle comunicazioni alla Commissione i dati relativi ai controlli eseguiti sui veicoli di paesi terzi.

La Commissione e gli Stati membri hanno inoltre ribadito in una dichiarazione congiunta l'intenzione di compiere ogni sforzo possibile per garantire che, entro 2 anni dall'entrata in vigore della direttiva, le disposizioni dell'AETR siano ravvicinate a quelle della direttiva. In caso contrario la Commissione proporrà azioni idonee a risolvere la questione.

### Link utili

[Testo comune del regolamento](#) del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che modifica i regolamenti (CEE) n. 3821/85 e (CE) n. 2135/98 del Consiglio e abroga il regolamento (CEE) n. 3820/85

[Testo comune della direttiva](#) del Parlamento europeo e del Consiglio sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti (CEE) n. 3820/85 e n. 3821/85 del Consiglio relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che abroga la direttiva 88/599/CEE

### Riferimenti

Helmuth **MARKOV** (GUE/NGL, DE)

Relazione sul progetto comune, approvato dal comitato di conciliazione, di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti (CEE) n. 3820/85 e n. 3821/85 del Consiglio relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che abroga la direttiva 88/599/CEE

&

Relazione sul progetto comune, approvato dal comitato di conciliazione, di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e recante modificazione dei regolamenti (CEE) n. 3821/85 e (CE) n. 2135/98 del Consiglio e recante abrogazione del regolamento (CEE) n. 3820/85

Procedura: Codecisione, terza lettura

Dibattito: 2.2.2006

Votazione: 2.2.2006

## CONTROLLO DEI BILANCI

### Migliorare i controlli sulla spesa comunitaria

*Il Parlamento ha adottato una risoluzione che chiede il miglioramento dei controlli sulla spesa comunitaria. Questo comitato, per i deputati, spetta innanzitutto agli Stati membri che devono assumersi la piena responsabilità dei fondi messi loro a disposizione. In tale contesto, è sottolineata l'importanza delle dichiarazioni nazionali, la cui assenza compromette il raggiungimento di un accordo sulle nuove prospettive finanziarie.*

La risoluzione ricorda innanzitutto che il Parlamento aveva già proposto che a ogni Stato membro fosse imposto di presentare una dichiarazione formale di trasparenza ex ante e una dichiarazione annuale di affidabilità ex post per quanto riguarda il proprio uso dei finanziamenti comunitari. La Corte dei conti europea, infatti, ha potuto dimostrare chiaramente che i principali problemi per quanto riguarda la legalità e la regolarità delle varie transazioni si trovano soprattutto a livello degli Stati membri. I deputati esprimono quindi la loro soddisfazione per il sostegno dato dalla Commissione ai nuovi strumenti proposti e riconoscono che l'Esecutivo ha deciso che la questione della garanzia senza riserve sia una delle sue priorità strategiche per il periodo fino al 2009.

Il Parlamento, d'altra parte, si dice fermamente convinto che non occorran più controlli ma che sia necessario migliorare quelli esistenti e che la garanzia debba essere principalmente a carico degli Stati membri e non essere concessa tramite maggiori controlli in loco da parte della Commissione. Inoltre, i deputati ritengono che, senza forti progressi verso un'effettiva attuazione da parte degli Stati membri di sistemi di verifica e di controllo e senza un fermo impegno mirante ad affrontare le carenze identificate in tali sistemi, la Commissione non sarà in grado di ottenere informazioni adeguate in merito alla legalità e alla regolarità delle transazioni.

Le dichiarazioni a livello nazionale, per i deputati, sono invece uno strumento importante e semplice per migliorare l'esecuzione dei sistemi di verifica e di controllo e sono essenziali per aumentare la responsabilità degli Stati membri. Sottolineano inoltre che il principio fondamentale auspicato dal Parlamento è che le competenti autorità politiche nell'ambito degli Stati membri «assumano una completa responsabilità per i fondi messi a loro disposizione».

Nel richiamare l'attenzione sulla «massima importanza» di un'effettiva applicazione dei sistemi di verifica e di controllo, il Parlamento ritiene poi che sia impossibile realizzare una dichiarazione di garanzia senza riserve in assenza di miglioramenti significativi per quanto riguarda l'esecuzione dei sistemi di verifica e di controllo degli Stati membri. Nelle attuali circostanze, deplora quindi che continueranno le critiche sul bilancio UE e sul modo in cui gli stanziamenti vengono utilizzati da "Bruxelles".

E' infine ricordato che, in mancanza delle dichiarazioni nazionali richieste, il Parlamento avrebbe difficoltà ad accettare un nuovo accordo interistituzionale sulle nuove prospettive finanziarie per il periodo 2007-2013. Il Consiglio è quindi invitato a rivedere le sue conclusioni dell'8 novembre 2005, al fine di aprire la strada a un dialogo costruttivo con il Parlamento sulle nuove prospettive finanziarie e allo scopo di stabilire sistemi efficaci di verifica e di controllo sulla spesa UE negli Stati membri, «che in fin dei conti è quello i contribuenti europei si aspettano».

#### **Link utili**

[Risoluzione](#) del Parlamento europeo (12 aprile 2005) - Discarico 2003: Sezione III del bilancio generale

#### **Riferimenti**

Risoluzione sulle dichiarazioni nazionali di gestione

Procedura: Risoluzione

Dibattito: 1.2.2006 / Votazione: 2.2.2006

<b>PESCA</b>
--------------

#### **Misure di gestione per il Mar Mediterraneo**

**A seguito dell'interrogazione orale della commissione per la pesca al Consiglio e del relativo dibattito in Aula, il Parlamento ha adottato una risoluzione che sollecita l'adozione delle misure applicabili alle risorse di pesca del Mediterraneo. I deputati, infatti, deplorano vivamente l'atteggiamento passivo del Consiglio su questo argomento.**

Il Parlamento ricorda di aver già da tempo adottato una relazione sulla proposta di regolamento relativa alle misure di gestione per lo sfruttamento delle risorse di pesca nel Mar Mediterraneo, frutto di un compromesso conseguito grazie a una stretta collaborazione con la Commissione. Ciononostante, il Consiglio non ha ancora adottato alcuna decisione in materia.

L'Assemblea, pertanto, esprime preoccupazione per «l'atteggiamento passivo» dei Ministri, che è interpretato come «una mancanza di interesse per il Mar Mediterraneo», il quale, invece, dal punto di vista della pesca, «è riconosciuto come una delle regioni più varie e complesse sotto il profilo sia biologico che ecologico, sociale ed economico». Inoltre, se non verrà adottata rapidamente alcuna decisione, ammoniscono i deputati, c'è il rischio che non vengano rispettati gli obblighi internazionali di gestione della pesca dell'UE, in particolare nel settore delle ORP per il Mediterraneo (CGPM e ICCAT).

Le sole misure di gestione applicabili attualmente alla pesca nel Mar Mediterraneo, è inoltre ricordato, risalgono al 1994, mentre per gli altri mari dell'Unione esistono misure che consentono una pesca responsabile. Per i deputati, ciò ha creato un'evidente discriminazione tra i pescatori europei, anche in considerazione dell'assenza di un regolamento specifico per il Mediterraneo. Di conseguenza, chiedono al Consiglio di provvedere affinché siano adottate «quanto prima» le misure di gestione applicabili alle risorse alicautiche del Mediterraneo.

### Link utili

[Relazione](#) del Parlamento europeo - Sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mediterraneo

[Proposta di regolamento](#) - Misure di gestione per lo sfruttamento delle risorse di pesca nel Mar Mediterraneo

### Riferimenti

Risoluzione sull'adozione di misure di gestione applicabili alle risorse alicautiche del Mediterraneo

Procedura: Risoluzione

Dibattito: 1.2.2006

Votazione: 2.2.2006

ISTITUZIONI
-------------

### Cordoglio per le disgrazie in Slovacchia e Polonia

**Aprendo la seduta il Presidente BORRELL ha espresso il cordoglio del Parlamento per le vittime del disastro aereo che ha colpito 42 militari slovacchi di ritorno da una missione di pace in Kosovo e per le persone decedute o disperse a seguito del crollo del tetto di una struttura fieristica in Polonia. Ha poi informato che ha indirizzato una lettera di condoglianze a entrambi i governi e le bandiere dei due paesi sono state poste a mezz'asta. L'Aula ha quindi osservato un minuto di silenzio.**

### Altri documenti approvati

I risultati delle votazioni sono consultabili sul [sito](#) del Servizio Stampa del Parlamento europeo.

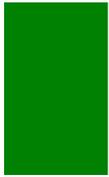
I testi di tutti i documenti approvati sono reperibili sul [sito](#) del Parlamento europeo.

*(Parlamento europeo – 27 gennaio 2006)*

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## **REGIONE ABRUZZO**

### **Servizio di Collegamento con l'U.E.**

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



*RICE RCA PARTNER*

**Numero 4/p**

**2 febbraio 2006**

*Selezione di richieste di partecipazione*

**RICERCA / SANITA'**  
**(VI° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO)**

**RICHIESTA DI PARTENARIATO NELL'AMBITO DI UN PROGETTO  
VOLTO A PROMUOVERE UNA ALIMENTAZIONE DI QUALITA' NELLE SCUOLE**

*(Regione inglese del North West, Università di Liverpool,  
Associazione "Heart of Mersey" - GB)*

*SCADENZA: 10 FEBBRAIO 2006*

Dear Colleague,

**URGENT: FP6 CALL FOR PROPOSALS UNDER THE SCIENTIFIC SUPPORT TO  
POLICIES INITIATIVE. DEADLINE 22nd March 2006**

Greetings!

We (Heart of Mersey ([www.heartofmersey.org](http://www.heartofmersey.org)) together with the University of Liverpool, UK and the North West Health Brussels Office), are developing a project for submission to the above call for proposals.

If successful, total funding would exceed 2 million Euros.

This project will be looking at the provision of healthy food for pre-school children across Europe. An outline proposal and summary of the project are attached to this e-mail.

We would like you to be a partner in this project. Please see attached project description.

If you wish to work with us on this project, please could you RAPIDLY reply to:  
Dr Ffion Lloyd-Williams, Heart of Mersey Research Manager  
Email: [ffionlw@liverpool.ac.uk](mailto:ffionlw@liverpool.ac.uk) (or telephone: 0044 151 794 5118)

We very much look forward to hearing from you.

Yours Sincerely

Chris Birt  
Chair, Heart of Mersey

## PROPOSAL AND SUMMARY OF THE PROJECT

**Lead Organisations : Heart of Mersey and University of Liverpool, England**

**Title :** *“Food Policy and Provision within the Pre-School Setting in Europe : Mapping the Evidence and Assessing Options for Improvement”*

### **Summary :**

This project comes under the current round of call for proposals within the Scientific Support to Policies Initiative under the Developing Health Determinants strand of the FP6 Research programme. The purpose is to a) explore current food policy and provision to children (age range over 1 years to 5/6 years prior to formal education) in the preschool setting across European Regions, then b) develop, pilot and evaluate interventions to improve food provision in the pre-school setting.

### **Aims :**

To provide a working definition of healthy pre-school setting food in Europe. To provide up to date assessments of a) food policy and guidance for pre-school children; b) training provided to pre-school setting staff across Europe; c) the interpretation and implementation of pre-school nutrition policy/guidance across Europe.

### **Need :**

Available evidence suggests that more detailed local nutrition policy/guidelines and training for the pre-school setting would be valued and important in Europe.

### **Method/innovation and baseline :**

There are 2 main phases: PHASE 1 – a) The collection and analysis of pre-school nutrition data from EU countries; b) Examination of how current food policy across European Regions is currently translated into practice.

PHASE 2 – Select the three most promising approaches to food provision and delivery in the pre-school setting. Develop and pilot these in Merseyside and other interested EU partner regions; Following the results of the pilot, the project will make recommendations on food policy and provision within the pre-school setting across Europe.

### **Fit to fund and measure/theme :**

We are confident that this work will inform decisions about food policy and provision in the pre-school setting. It fits with the current European Commission 2005 Work Plan on Integrating and Strengthening the European Research Area.

### **Activity/workplan and timescales :**

This is a 3 year project, with 24 months allocated to Phase 1 and 24 months allocated to Phase 2. (12 months overlap).

### **Targets/outputs and/or outcomes :**

Evidence-base of different interventions to improve pre-school nutrition; report showing the initial and subsequent provision of pre-school setting food; recommendations on improving provision of pre-school setting food across Europe.

### **Partnership and delivery team :**

Currently: Heart of Mersey, University of Liverpool, England; Cheshire and Merseyside Partnership for Health (ChaMPs network)

### **Past track record including audit :**

Heart of Mersey together with the Department of Public Health, University of Liverpool has a strong track record in obtaining research funding and delivering projects. Previous funders include the Medical Research Council, UK HAZ and UK Department of Health.

### **Contact :**

Dr Ffion Lloyd-Williams, Heart of Mersey Research Manager  
Email: [ffionlw@liverpool.ac.uk](mailto:ffionlw@liverpool.ac.uk) (or telephone: 0044 151 794 5118)

**By: Friday 10th February 2006**

## **TURISMO**

*MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER PARTENARIATI PER LO SVILUPPO  
DEL TURISMO NELL'ENTROTERRA E NEI CORSI D'ACQUA INTERNI*

*(Regione Mid-West - Irlanda)*

Dear colleagues,

The Mid-West Regional Authority (MWRA) in Ireland is interested in becoming a partner in a European initiative that addresses the issue of tourism development of Europe's inland waterways. The Mid-West Region is home to one of Ireland's largest inland lakes, Lough Derg, measuring 32 sq.kms. The lake presently fulfils a number of important functions including drainage for surrounding areas, fishing, water source and leisure/recreation.

The MWRA together with its regional partners are currently developing a comprehensive marketing & development plan for Lough Derg, which would set out actions for the next five years. The objectives of the plan are to:

1. Bring a coherent marketing focus to the Lough Derg Catchment Area
2. Parallel the proposed capital investment programme with an integrated marketing strategy
3. Establish the Lough Derg brand nationally and internationally

The MWRA would like to work with other EU projects/initiatives with similar objectives, namely developing the tourism potential of lakes, product development, marketing strategies, etc.

Relevant project or initiatives are invited to contact Ms Marie Collins, EU Project Manager, MWRA, e-mail: [collinsmwra@eircom.net](mailto:collinsmwra@eircom.net) tel: +353 67 33197, Web : [www.mwra.ie](http://www.mwra.ie)

The MWRA is currently a partners in a number of EU projects under INTERREG IIIB & IIIC.

Many thanks for your cooperation,

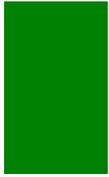
Best regards,

Eamon O'Hara  
Irish Regions Office  
Rond-Point Schuman 6  
B-1040 Brussels  
Tel: +32 2 282 8477  
Fax: +32 2 282 8475  
GSM: +32 49 812 0822  
E-mail: [eamon.ohara@iro.ie](mailto:eamon.ohara@iro.ie)  
Website: [www.iro.ie](http://www.iro.ie)

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## **REGIONE ABRUZZO**

**Servizio di Collegamento con l'U.E.**

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### *EVENTI E CONVEGNI*

**Numero 4/e**

**2 febbraio 2006**

*Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni*

**RICERCA**

**SEMINARIO INCENTRATO SULLO SVILUPPO DI PIATTAFORME DI RICERCA E  
POLI TECNOLOGICI (IMPRESE/UNIVERSITA'/AMMINISTRAZIONI)**

**(Rappresentanza permanente della SVEZIA presso l'UE - Bruxelles, 21 febbraio 2006)**

Dear Ms/Ms

Welcome to participate in our interesting seminar:

*“ Societal ly M otivated Research P latforms  
-Public or ganiza tions and societa l stakeholde rs taking part in for mula ting  
the EU r esearch a genda ”*

**When:** the 21<sup>st</sup> of February. 09.15-13.00

**Where:** At the Permanent representation of Sweden, Square de Meeus 30, 1000 Brussels

Please register to: [Frida.bergman@sydsam.be](mailto:Frida.bergman@sydsam.be) before the 16<sup>th</sup> of February

For more information see the attached programme.

Best Regards  
Frida Bergman

---

Frida Bergman  
Coordinator  
South Sweden European Office/SydSam  
Baltic Sea House  
Av Palmerston 26  
1000 Brussels  
Belgium  
tel:+32 2 235 26 61  
mob:+32 485 279 544  
[frida.bergman@sydsam.be](mailto:frida.bergman@sydsam.be)  
[www.sydsam.se](http://www.sydsam.se)

**Seminar 21st of February 2006  
Societally Motivated Research Platforms  
Public organizations and societal stakeholders taking part in  
formulating the EU research agenda**

Europe needs research-based knowledge linked to the societal challenges in Europe. Several Member States of the European Union have raised the idea of Societally Motivated Research Platforms (SMRP) and the need for SMRP to be part of the Seventh Framework Programme for Research, Technological

Development and Demonstration Activities (FP7). In response the European Commission has mentioned the possibility of introducing the concept of "social platforms" in the Specific Programmes (Cooperation part).

SMRP can be a resource as an innovative initiative to include public societal stakeholders/policy makers in identifying research. The concept SMRP also means that there is a special focus on dissemination and use of research results. So what is really SMRP? In which areas could a SMRP be set up? How can we involve societal stakeholders more in European research? Please be welcome to an explorative seminar with national, regional and local representatives, the European Commission and researchers. The aim of this seminar is to present the concept and discuss it from several perspectives.

## Programme

### **Registration and coffee from 09.15**

#### **9.45 – 10.00 Welcome and introduction**

*Mr. Bjarne Kirsebom* - Minister, the Permanent Representation of Sweden to the European Union

*Mr. Henrik Hammar* - Regional Government Commissioner from South Sweden/Region Skåne/Swedish Association of Local and Regional Authorities/CoR

#### **10.00 – 10.25 The social sciences and humanities and the Lisbon Agenda**

*Dr. Mrs. Ragnbild Soblberg*, Chair, European Research Advisory Board's Working Groups on "ERA and the SSH" and "SSH in FP7"

#### **10.25 – 10.50 The role of public authorities in research**

*Mr. Thomas Tydén*, Professor in education, Director of Dalarna Research Institute, Sweden

10.50 – 11.00 Coffee break

#### **11.00 – 12.10 Societally Motivated Research Platforms - SMRP An approach to involve policy makers in research**

*Mr. Jonny Paulsson*, Research & Development coordinator, Swedish Association of Local and Regional Authorities

#### **Ageing and migration**

*Mrs. Liselotte Rooke*, Associate Professor, Research & Development secretary/Region Skåne/South Sweden

#### **Environmental and sustainable issues**

*Mr. Uno Svedin*, Professor, The Swedish Research Council for Environment, Agricultural Sciences and Spatial Planning, (Formas)

#### **View of Warminsko-Mazurskie, Poland**

*Mr. Ryszard Wasinowski*, Director of Health Department, Marshal Office Warminsko-Mazurskie

#### **12.10 – 12.30 Policy initiated research and social sciences and humanities in FP7**

*Mr. Theodius Lennon*, Directorate K, DG Research, European Commission

12.30 – 12.55 **Discussion**

12.55 – 13.00 **Conclusions**

Mr. Ingvar Wibergh, Director, Research & Development, Region  
Skåne/South Sweden

13.00 **Lunch**

## IMPRESE / INNOVAZIONE

### WORKSHOP ORGANIZZATO DAL GRUPPO “DESIGNING HUB” INCENTRATO SULLE NUOVE STRATEGIE INNOVATIVE IN EUROPA E IN PARTICOLARE IL DESIGN

(Bruxelles, 24 febbraio 2006)

Dear Colleague,

Integration of innovation among enterprises and fostering competitiveness of companies are the main objectives of Designing Hub. Designing Hub is proposing to reach these objectives by using design and by implementing tools and mechanisms at regional level.

*“Creativity is vital for every part of the economy. The ability to generate a diverse set of business options through new ideas is a central feature of innovation in all firms and, as such, is central to sustained economic growth. Design, as a structured creative process, is an important competitive tool for firms in many sectors, although design activities can take many forms across those different sectors.”*

In DTI ECONOMICS PAPER NO.15 ‘Creativity, Design and Business Performance’ November 2005. DTI stands for ‘Department of Trade and Industry’ of the British government.

### **Designing Hub is organising its first workshop on 24 February in Brussels, Belgium!**

This first 'Designing Hub Workshop' will introduce Designing Hub and its initiatives. With a pragmatic and ‘action-driven’ approach, it will suggest a path that will lead to employment growth and increased economic value of the design industry in all regions of Europe. **It will set up the basis for actions and programmes that will foster integration of design and innovation among enterprises, supporting your actions and working at regional level. It will also implement tools and schemes to promote and award regions that use design as an economic leverage.**

You can have a detailed presentation of the workshop at [http://www.designinghub.org/DH\\_W2\\_1401\\_WS\\_Description.php](http://www.designinghub.org/DH_W2_1401_WS_Description.php) and I've attached to this email the presentation along with the registration form.

Since its apparition on the international scene a few weeks ago, Designing Hub has raised a lot of enthusiasm. **This workshop will be the best opportunity to dialogue, answer your questions and investigate new ways to foster development of your region and its enterprises.**

I'm looking forward to meeting you and your colleagues in Brussels to build together a strong and fruitful collaboration,

Best regards,

Thierry Van Kerm

P.S.: Can I also ask you to announce this workshop to your colleagues through your own communication channels (website, email, etc.)? I apologise, the deadline is coming soon and I thank you for posting this information quickly.

Here is a suggested summary.

24 February 2005

**Designing Hub Workshop: Building the Design Regions of Europe**

Brussels, Belgium

[http://www.designinghub.org/DH\\_W2\\_1401\\_WS\\_Description.php](http://www.designinghub.org/DH_W2_1401_WS_Description.php)  
[tvankerm@designinghub.org](mailto:tvankerm@designinghub.org)

Description:

This first 'Designing Hub Workshop' will introduce the organisation and its initiatives. With a pragmatic and 'action-driven' approach, it will suggest a path that will lead to employment growth and increased economic value of the design industry all over Europe. It will set up the basis for actions and programmes that will foster integration of design and innovation among enterprises.

--

**Designing Hub**

Thierry Van Kerm

Rue des alliés 142 Bondgenotenstraat  
B-1190 Brussels  
Belgium

T: +32 (0)2 344 58 43

M: +32 (0)498 511 268

[tvankerm@designinghub.org](mailto:tvankerm@designinghub.org)  
<http://www.designinghub.org>

<b>Designing Hub Workshop</b>
-------------------------------

*'Building the Design Regions of Europe'*

**Brussels, 24 February 2006**

Designing Hub is being established as a tool and a participative platform that will support the design industry and those organisations in charge of fostering integration of design and innovation among enterprises.

This first ‘Designing Hub Workshop’ will introduce the organisation and its initiatives. With a pragmatic approach and working at regional level, it will draw the path that will lead to employment growth and increased economic value of the design industry all over Europe. It will set up the basis for actions and programmes that will foster integration of design and innovation among enterprises.

This ‘Designing Hub Workshop’ is designed for regional authorities in charge of design, innovation, economy and employment, for all design stakeholders and designers who want to play a significant role in developing the design industry, and for all organisations in charge of fostering design and innovation among enterprises.

### **Designing Hub objectives and business plan**

The first session will introduce Designing Hub, its objectives and business plan. From the genesis down to finances, going through the action plan, marketing and communication, SWOT<sup>1</sup> analysis or guiding principles, Thierry Van Kerm will guide the audience through Designing Hub’s business plan, in total transparency. This presentation will be followed by a ‘Questions and Answers’ session that will enable the audience to participate, appropriate the concept or simply clarify Designing Hub’s position on the design scene. Designing Hub will also introduce its Board Members to the audience.

### **Building the ‘Design Regions of Europe’**

The aim of this initiative is to provide European regions with a framework to implement mechanisms and tools that will facilitate integration of design and innovation among enterprises. Among mechanisms and tools, Designing Hub has developed a ‘star-ranking’ scheme for Design Regions of Europe, a ‘Design Region of Europe Award’ scheme, regional interconnected design portals, regional design observatories and ‘Intelligence Services.’ In addition to visiting each of these initiatives, Designing Hub will highlight the benefits for regions to become a Design Region of Europe.

### **‘Designing For Europe’: moving towards a leading design industry!**

The concept of ‘Designing For Europe’ is to create a framework to focus energies and resources towards common ambitious 10-year objectives:

- Foster integration of design and innovation among enterprises
- Create 600 000 jobs in the design industry
- Raise the contribution of the design industry to the European economy up to 100 billion EUR
- Make the European design industry a leading design industry

How can these objectives can be achieved? How can regions adapt these objectives to set up regional objectives? What is the role of each design stakeholder and other organisations in this framework? These will be some of the questions that will be put to the audience for discussion with the objective of coming to some actions<sup>2</sup> to be implemented before the next ‘Designing Hub Workshop.’<sup>3</sup>

### **The ‘European Design Day’: a major opportunity to draw attention to design!**

<sup>1</sup> Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats.

<sup>2</sup> ‘Designing Hub Workshops’ are action-driven and will adopt a pragmatic approach. At the end of each workshop, the audience will come up with a list of actions to be implemented by the next workshop. Designing Hub’s role will be to follow up on implementation of these actions and ensure that ‘the ball keeps rolling’ and that the ‘snowball’ gets bigger and bigger.

<sup>3</sup> On 26 May 2006, to be confirmed.

European design stakeholders and organisations in charge of fostering design and innovation among enterprises recently participate in a survey to choose a date to celebrate the ‘European Design Day.’ The results of this survey will be announced during the workshop and participants will discuss how to take the best advantage of what can become a major media opportunity, a milestone in each designer’s diary and a tremendous opportunity to draw attention of enterprises and SMEs to design and innovation. Prior to the workshop, Designing Hub will run a quick survey to collect ideas and suggestions that will feed the discussions and help reaching concrete outcomes.

<b>Workshop schedule:</b>
---------------------------

- 09:00 – Registration
- 09:30 – **Introduction to Designing Hub**, its objectives and business plan
  - Questions and answers
- 11:00 – Coffee break
- 11:30 – **Introduction to the Design Regions of Europe** initiative:
  - How to establish a ‘Design Region of Europe?’
  - The ‘star-ranking’ of Design Regions of Europe
  - The ‘Design Region of Europe Award’
  - The regional interconnected design portals
  - The regional design observatories
  - The ‘Regional Design Prizes’
  - The regional and international case studies database
  - The benefits and the costs for establishing a ‘Design Region of Europe’
  - Questions and answers
- 12:45 – **Introduction to the afternoon workshops**
  - Announcement of the selected date for the ‘European Design Day’
- 13:00 – Lunch
- 14:00 – Workshop: **Designing For Europe: moving towards a leading design industry!**
  - How to create 600 000 jobs in the European design industry within 10 years?
  - How to raise the contribution of the European design industry up to 100 billions EUR?
  - How to adapt these objectives at regional level?

- 15:30 – Coffee break
- 16:00 – Workshop: The **European Design Day: a major opportunity to draw attention to design**
- How to take the best advantage of the European Design Day?
  - Discussion on potential activities and programmes to be coordinated
- 17:30 – Cocktail
- 18:00 – End

### *General Arrangements*

#### **Registration information:**

Please, sign up for the workshop by completing the registration form (see on page 5 of this document) and emailing, faxing or mailing it to Designing Hub with your payment. Designing Hub will confirm your registration shortly after your payment is received.

#### **Venue:**

- The ‘Designing Hub Workshop’ will take place in the ‘Oslo’ room at the Hotel Tulip Inn Boulevard in Brussels, Belgium.

#### **Language:**

- The workshop will be conducted in English.
- For the ‘round-table’ sessions, participants will have the opportunity to group according to their language to ease the dialogue and foster discussion.

#### **Workshop fee:**

- The workshop fee includes coffee breaks, lunch and cocktail.
- Workshop fee: 100 EUR + 21% VAT = 121 EUR

#### **Hotel Reservations**

- Reshotel, our partner for hotel booking has managed exceptional rates: 89 EUR instead of 292 EUR for a single room at the Tulip Inn Boulevard<sup>4</sup>. It includes service, taxes, breakfast and free access to the sauna (with a wonderful view on Brussels!) and to the gym centre.
- All hotel room reservations must be booked directly with Reshotel and not through Designing Hub. Reshotel has set up a dedicated webpage for this workshop to ensure the above special rate.
- For hotel booking, please go to: <https://plus21.safe-order.net/resotel/sysres/hotels.php?id=10556>

<sup>4</sup> All participants are encouraged to all accommodate in the same hotel to ease dialogue and contacts. The ‘Designing Hub Workshop’ will take place within the same hotel.

- **The room cut-off deadline is 10 February 2006.** Note that reservation requests received after this date will be accepted on a space available basis only and may not qualify for special workshop pricing.

*Contact for hotel reservations:*

Resotel - Hotel & Services Reservations  
122, Avenue de l'Atlantique – B-1150 Brussels – Belgium  
T: +32 2 779 39 39 –  
F: +32 2 779 39 00  
[natasha@resotel.be](mailto:natasha@resotel.be)  
<https://plus21.safe-order.net/resotel/sysres/hotels.php?id=10556>

*Hotel and workshop venue :*

Tulip Inn Boulevard  
Avenue du Boulevard 17 – B-1210 Brussels – Belgium  
T: +32 2 205 15 38  
F: +32 2 201 15 15

## **SPORT**

### **WORKSHOP “LO SPORT COME VOLANO ECONOMICO NELL’EUROPA DELLE REGIONI”**

**(Regione Yorkshire and Humber, Bruxelles, 23 febbraio 2006)**

*“The importance of Sport to the overall economy is unfortunately all too often underestimated”.*

**Secretary of State for Sport, Karl Schweitzer, Austrian Presidency.**

The Yorkshire & Humber region sees sport as powerful with a major part to play in boosting our region's economies.

On the **23 February** we would like to invite you to a discussion seminar

### **“Investing in Sport - Sport as an economic driver in European regions”**

The seminar will begin at 9.30 and will be followed by a buffet lunch.

There will be the opportunity to discuss working with Yorkshire and Humber on related projects after lunch.

This event is the first in our 'Windows 2006' – a programme of events designed to share with you the varied worlds of business, culture and development thriving in the Yorkshire and Humber region.

Kind regards,

Yorkshire and Humber European Office

-----  
Emma Gollas  
Office Assistant  
Yorkshire & Humber European Office  
Avenue de Cortenberg 118 - 1000 Brussels - Belgium  
Tel: 00 32 (0) 2 735 3408 Fax: 6214  
email: [emma@yorkshire.be](mailto:emma@yorkshire.be)  
[www.yorkshirehumbereurope.org](http://www.yorkshirehumbereurope.org)

**“ The importance of sports to the overall economy is unfortunately all too often under estimated”**

Secretary of State for Sport, Karl Schweitzer, Austrian Presidency of the EU.

The Yorkshire & Humber region sees sport as a powerful thing. It enriches people's quality of life, raises self-esteem and gives enjoyment to individuals.

Our region also recognises that sport has a major part to play to boosting economies from local to EU level.

We want to raise the profile of sport further, by helping to show and learn from European colleagues how sport can play its part in improving economic performance of EU regions.

Key figures of the Yorkshire & Humber Sports industry would like to invite you to a discussion seminar on how to maximise the opportunities sport has to offer as a regional economic driver.

They are particularly keen to learn and share best practice on:

- How to take full advantage of the sports expertise EU regions have, including: High performance facilities and venues, educational establishments, sports and exercise science and professional athletes;
- How to use sport as a job creator;
- Staging major sporting events, planning and building facilities, managing and sustaining them afterwards.

The event also aims to kick-start an informal network, for EU regions to share knowledge about sport as an economic driver.

If you know a colleague from your region who would be interested in attending, please let us know.

## TRASPORTI

### SEMINARIO SULLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO PROGETTO "SILENCE" – RETE EUROPEA "POLIS"

(Bruxelles, 30 marzo 2006)

#### **"Seminar on Reducing Transport Noise in Urban Areas, Brussels, 30 March 2006"**

Noise limits have become increasingly stringent over the years, nevertheless, no corresponding reduction in noise levels in urban areas has been observed. Therefore European noise policy has been revised to focus on noise perception to avoid the harmful effects of noise exposure from all sources and to preserve quiet areas. Within this context, SILENCE, a research project co-funded by the European Commission aims to develop an integrated methodology for the improved control of surface transport noise in urban areas. SILENCE will provide relevant and world-leading technologies for the efficient control of surface transport noise, innovative strategies for action plans on urban transport noise abatement and practical tools for their implementation.

#### **Seminar for local authorities on reducing transport noise in urban areas**

After a year of the project, the preliminary results and information from SILENCE will be presented, including the potential effectiveness of noise abatement measures. There will be presentations on the following topics:

- Impact of noise pollution on citizen's health
- Role of traffic management in noise abatement
- Silent Rail vehicles
- Efforts of Paris and London to tackle noise
- Quiet road surfaces

The full programme and registration form are available at: <http://www.silence-ip.org>

*Participation in the workshop is free of charge, places are however limited, so you are encouraged to reserve your place as soon as possible.*

#### **Where & When**

Polis Office

Rue du Trône 98  
Brussels, 1050  
30 March 2006  
11:00am-4:00pm

**Polis**

Rue du Trone, 98  
Brussels, 1050

[polis@polis-online.org](mailto:polis@polis-online.org)

<http://www.polis-online.org>

**TRASPORTI**

**WORKSHOP SULLE NUOVE STRATEGIE E TECNOLOGIE  
A FAVORE DELLA SICUREZZA STRADALE  
IN COLLABORAZIONE CON LA RETE EUROPEA "POLIS "**

**(Amsterdam, OLANDA, 6-7 aprile 2006)**

**IN-SAFETY WORKSHOP**

**OPERATORS TRAINING SYMPOSIUM**

**6/7 April 2006**

*InterTraffic, Amsterdam*

Over 42 000 road users are killed in European Union countries annually and around 3.5 million are injured. Road safety engineering measures may reduce casualties by 6.5%. However, the rather high cost of traditional infrastructure construction/adaptations is a prohibiting factor. The **combination of new technologies with existing infrastructure** (or with limited improvements) may lead to much more cost-efficient solutions and contribute to the EU's target of reducing the number of road fatalities by 50% by 2010.

The EU-funded In-Safety project has been set up to define such intelligent and cost-efficient combinations of new technologies and traditional infrastructure best practice applications in order to enhance road safety. These include haptic warnings (gentle jerks on the steering wheel) in case of lane departure, automatic speed adjustment, among others.

The **first workshop** of the project will take place at InterTraffic Amsterdam on 6 April, followed by a **road operator training symposium** on the 7 April. The objective of this workshop is to debate with end users the preliminary implementation scenarios for forgiving and self-explaining roads developed within In-Safety.

### Who should attend the workshop?

1. Road operators
2. Local/regional authorities
3. National road authorities
4. Transport/public works Ministries
5. ADAS/IVIS suppliers
6. Car manufacturers
7. Car clubs

### The workshop participants will debate:

1. Potential *cooperative solutions* (vehicle-infrastructure) to improve road safety
2. Strategies for implementing *specific driver assistance system* which mitigate driver error (“forgiving roads”)
3. Strategies for implementing *road signing* to enhance driver understanding of roads and to minimise driver information overload (“self-explaining roads”)
4. New models, tools and guidelines for *road safety assessment*

*The programme and registration form of the In-Safety workshop can be downloaded from:*

<http://www.insafety-eu.org/news.html>

THERE IS NO FEE FOR VISITING INTERTRAFFIC NOR FOR WORKSHOP REGISTRATION

InterTraffic is the premier traffic technology exhibition in Europe. For more information on InterTraffic, go to: <http://www.amsterdam.intertraffic.com/intertraffic2006/e/home>



**PROGRAMME :**

15:00

53

**Presentation by Prof.Dr. Cristina Gutiérrez - Cortines (MEP)**

15:05 - 15:15

**Presentation proposal 7th Framework Programme by representative DG Research**

15:15 - 16:15

**Panel 1 - Cultural Heritage, research and sustainable development on the 7th Framework Programme for Research**

Mr. Jesus Rodriguez - ECTP - European Construction Technology Platform

Mr Seamus Hanna - English heritage

Prof. Robert Pickard - School of the Built Environment Northumbria University

Mme Mariari -Ducray - Director Museums of France

16:15- 16:30

**Questions and answers**

16:30 - 17:30

**Panel 2 - Future research needs - Chairman Mr Graça Moura (MEP)**

Prof. Dr. Dr. Hermann Parzinger - Director German Archaeological Institute

Mr Alberto de Tagle - Head of Research Netherlands Institute for Cultural Heritage

Mr Alfonso Vegara - Secretary General ISOCARP

Miss Lara Dose - Director of the National Network for the Arts in Health

17:30 - 18:15

**Questions and Answers**

18:15-18:30

**Conclusions**

18:30

**EPP - ED Hearing**  
**"Cultural Heritage, research and sustainable development"**

Organised by Prof. Dr Cristina Gutiérrez-Cortines

**6th February 2006 - 15:00 - 18:30**

European parliament, Rue wiertz 60, 1047 Brussels . **Room 3E2**

**Organisations that will be contributing :**

*Europa Nostra*

*Organisation of world heritage cities*

**Cocktail at the Member's restaurant**

*English Heritage*

**TURISMO**

*FIERA INTERNAZIONALE SUL TURISMO, LO SPORT E IL TEMPO LI BERO*

**(Regione di Opolskie – Città di Opole - POLONIA, 5-7 maggio 2006)**

Dear Sir /Madame,

Please find enclosed invitation to take part in one of the most interesting Tourism, Sport and Leisure Time Fair in Poland, which will be held in May 2006 in the capitol of Opolskie Region - Opole City.

For further details please contact organizers: [targi@profil.pl](mailto:targi@profil.pl) or +48 77 453 0906, +48 77 456 43 65

best regards,

Dariusz Kozak  
Information Office of Opolskie Region  
Av. de Tervuren 60  
B - 1040 Bruxelles  
Tel. (0032) 2 732 732 1  
Fax (0032) 2 732 732 4

## VI International Tourist, Sports and Leisure Time Fair „Towards the Sun”

5 - 7 May 2006, Opole – POLAND

International Tourist, Sports and Leisure Time Fair „Towards the Sun” in Opole is ranked as one of the interesting events of its kind in Poland.

Opole, the capital town of the province located in the south-west part of Poland is one of the most dynamically developing Polish cities.

That is why a city like Opole which is open to co-operate with other regions and which has its own attractive leisure time offer is simply the ideal venue for an international tourist fair.

The last year edition of International Tourist, Sports and Leisure Time Fair „Towards the Sun” proved to be a great success in terms of exhibitors’ interest and visitors’ turnout. The following exhibitors were present: travel agents, leisure centres, hotels, guest-houses, sanatoria. The fair also attracted representatives of towns, regions, spas, agro-tourism associations and other organisations that support tourism.

The 2005 fair hosted representatives of Spain, the Ukraine, Germany, Hungary and the Czech Republic all of which being partners of the Opole region.

We would be honoured if you accepted our invitation to participate in the next, 6th edition of the fair, especially in view of the fact that we have decided to extend the profile of the event to make it a Forum of the Regions, platform for meetings and exchange of experiences between people in charge of shaping the image of their ‘small homelands’ throughout Europe. Our target is to present tourism capacity of foreign partners of the Opole region, as well as of Polish towns and regions. It is also our intention to stage, for the first time ever, a competition for the best form of promotion of a region’s tourism offer. The competition will be a great opportunity to compare promotional efforts and tourism offers of various regions.

This year a number of side events will be staged, including but not limited to Czech & Polish Days, which are co-financed by the European Union. There will also be a lot of artistic exhibitions during this fair.

**It will be the first time when the entrance to the fair be free.**

**We would offer you 20 % discount.**

The fair is also a perfect occasion to establish contacts and stage meetings aimed at bringing international co-operation closer together.

We look forward to see you.

Jerzy Bialek



Director of Profil Advertising Agency  
Fair organiser

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## **REGIONE ABRUZZO**

**Servizio di Collegamento con l'U.E.**

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### *BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE*

**Numero 4/b**

**2 febbraio 2006**

*Selezione sistematica di bandi comunitari di interesse per la Regione Abruzzo*